Anno VII - N. 2001 - Lire 25

Mercoledì 6 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

PRESENTATE AL CONGRESSO AMERICANO le richieste per gli aiuti agli alleati

La somma di due miliardi e mezzo di dollari prevista per l'Europa - Verrebbe conservata la forma di assegnazioni senza contropartita - L'Ambasciatore Tarchiani ricevuto alla Casa Bianca da Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il Governo americano ha varato la sua richiesta al Congresso per i fondi destinati agli aiuti per gli alleati durante il prossimo esercizio finanziario. La somma totale ammonta a cinque miliardi 828 milioni di dollari, equivalenti a 3540 miliardi di lire, il che costituisce una riduzione di circa 1750 milioni su quanto era stato proposto da Truman. Ma se si tiene conto che nell'anno precedente il Governo democratico pur avendo ottenuto dal Congresso una approvazione di 6400 milioni ne ha effettivamente soltanto cinque miliardi e mezzo, si vedrà che la riduzione non è tanto grave quanto pare a prima vista tanto più che il Governo sostiene che quest'anno potrà spendere in aiuti di vario genere agli alleati una somma maggiore di quanto sia stato speso negli esercizi precedenti trovando i fondi necessari da quei dieci miliardi di dollari circa autorizzati dal Congresso e che il Governo di Truman non aveva speso in tempo utile dal Parlamento.

Inoltre va tenuto presente che Eisenhower muove in un particolare problema: durante la campagna elettorale aveva promesso un serio sforzo per pareggiare il bilancio, cui avrebbe dovuto seguire una riduzione delle tasse. Il primo sforzo è certamente riflesso nella dettagliata presentazione della richiesta dei fondi ed è uno sforzo che si accompagna a quello di mantenere un regime di armonia fra la Casa Bianca ed il Congresso. Il Presidente ha evidentemente contato che se la armonia esiste il Congresso taglierà molto meno di quanto avrebbe fatto (come in effetti fece l'anno scorso) se gli fosse stata presentata una richiesta più alta, quella suggerita da Truman per esempio. Questo concetto è espresso chiaramente nel messaggio che accompagna la proposta ed è stato ripetuto dai membri del Governo, Dulles, Stassen, Wilson ed Humphrey, che sono sfilati in questo ordine davanti le commissioni degli Esteri delle due Camere riunite in sessione unica.

Altro argomento dominante sia nel messaggio di Ike che nella deposizione del Segretario di Stato, del Segretario della Difesa e del direttore della MSA, è che quest'anno la somma sarà spesa in maniera più efficiente soprattutto perchè il nuovo programma difensivo dell'Occidente si impernia sul concetto nuovo che non si può prevedere un anno di crisi e che quindi è necessario uno sforzo continuo ma proporzionato alla saldezza economica di tutti i paesi chiamati a sopportare il peso prolungato.

Ike e Dulles hanno insistito sull'aspetto diplomatico della questione, cioè che i recenti gesti di Mosca non provano che il Cremlino abbia deciso di seguire una strada diversa da quella battuta da Stalin dalla fine del secondo conflitto mondiale in poi. Stassen e Wilson da parte loro hanno dimostrato che il nuovo concetto di rafforzamento progressivo e continuato prevede uno stanziamento minore di quelli degli anni scorsi ma che avrà benefiche conseguenze: questo concetto è stato anche ripreso dal Segretario al Tesoro che ha appoggiato particolarmente la necessità di mantenere quella forma di aiuti che negli esercizi precedenti furono chiamati aiuti economici diretti, cioè erogazione di dollari senza contropartita da parte dei Governi beneficiari come invece è il caso delle commesse industriali. La ragione, sulla quale Humphrey ha basato la sua raccomandazione è che è indispensabile evitare che le economie e le finanze alleate si indeboliscano per scarsità di dollari.

Dei cinque miliardi e 828 milioni circa quattro saranno destinati agli aiuti militari e di questi due miliardi e mezzo sono per l'Europa, 500 milioni per la Grecia, Turchia ed Iran, un miliardo per l'Estremo Oriente e venti milioni per l'America latina. Non è possibile, sulla base delle notizie odierne, sapere con precisione quanta parte dei due miliardi e mezzo destinati all'Europa dovrà essere in materiale bellico fabbricato negli Stati Uniti e quanta potrà invece essere spesa in commesse industriali a favore dell'industria alleata, ma si suppone sarà necessario qualche giorno per avere delle chiarificazioni autorevoli.

D'altra parte le richieste presentate oggi precisano che un altro miliardo sarà destinato alla fabbricazione di armi, compresi in esso 200 milioni di dollari per i nuovi aeroplani «Hawkers» e «Mysteres», 400 milioni per l'Indocina ed altri 100 milioni circa come riserva che rimarrà a disposizione nel caso di necessità, di Formosa.

Vi sono poi 300 milioni per carri speciali. Stassen ha detto che non si tratta di armi atomiche ma non ha voluto precisare quali saranno, Si è limitato a dire che queste armi saranno costruite soltanto su ordine del Presidente che deciderà quando dovranno essere trasferite agli alleati. Ha aggiunto anche che questa parte del programma potrebbe essere «la più importante» di tutte e questa affermazione fa ripensare a quanto ha risposto giovedì scorso in sede di conferenza stampa lo stesso Ike quando gli è stato chiesto di spiegare come si poteva ottenere una più efficiente difesa con minore spesa. «Con armi nuove» — fu la risposta di Ike.

Il progetto presentato oggi al Congresso prevede altre spese minori: per esempio 140 milioni per gli sviluppi delle zone arretrate soprattutto in Africa, circa 300 milioni in aiuti ad Israele ed agli Stati Arabi ed all'India e Pakistan.

L'Ambasciatore Tarchiani ha avuto oggi un colloquio di circa venti minuti col Presidente Eisenhower. L'occasione era stata offerta dalla presentazione di una macchina fotografica di fabbricazione italiana una «Rectaflex» con le parti metalliche placcate in oro, che la direzione e le maestranze della costruttrice hanno offerto a Ike. In questo fatto c'è qualche cosa di molto più significativo che un semplice dono o la semplice espressione di rispetto ed ammirazione che lo hanno motivato ed accompagnato. E' anche la dimostrazione di quanto progresso ha fatto l'Italia sul cammino della ricostruzione, del coraggio col quale si è messa a battere vie industriali nuovissime come quella degli strumenti di alta precisione, vie che per la loro stessa natura richiedono poco in materie prime e molto in lavoro specializzato. Quanto alla efficienza della nuova macchina basti accennare al fatto che il Governo americano ne ha già acquistato mille esemplari che saranno dati in dotazione ai reparti specializzati fotografici delle forze armate degli Stati Uniti.

Naturalmente la visita di Tarchiani alla Casa Bianca ha fornito l'occasione per una breve conversazione di carattere politico ed economico che, sia pure brevemente, ha toccato tutti i settori nei quali la collaborazione fra i due Governi si può svolgere ed ampliare: così si è parlato del problema della immigrazione, della necessità di rimediare alla sovrabbondanza di mano d'opera attraverso commesse industriali, della esportazione dei prodotti italiani, tutti problemi che Eisenhower conosce bene e che proprio in questi giorni si sforza di risolvere con la collaborazione del Congresso.

LEO REA

Gli avvenimenti in Indocina

Caute interpretazioni del Governo britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

L'avanzata comunista verso le frontiere del Siam accresce l'allarme di Londra. Oggi alla Camera dei lord l'ex sottosegretario permanente al Foreign Office, Lord Vansittart, ha chiesto se il Governo non ritenga opportuno accordarsi con Parigi per compiere una protesta comune presso i Governi di Mosca e di Pechino. Ha fatto notare che gli invasori sono equipaggiati con armi di fattura cinese e sovietica, e che l'aggressione è inconciliabile con le dichiarazioni pacifiste di Mosca e con lo asserito desiderio di armistizio da parte cinese in Corea.

Lord Reading, Sottosegretario agli Esteri, ha risposto che il Governo registra con profonda apprensione il fatto che la nuova aggressione ha luogo proprio nel momento in cui ci sono alcuni sintomi di miglioramento nella situazione internazionale, ma che non ritiene per altro consigliabile nel momento presente un passo di rimostranze a Mosca e a Pechino.

L'invasione del Laos era in preparazione da molti e molti mesi e doveva essere stata posta in atto prima della morte di Stalin, prima cioè dei nuovi sviluppi che seguirono il decesso del capo del Cremlino. Che le armi siano di provenienza cinese e russa ha continuato Lord Reading non implica necessariamente una complicità, non autorizza di elevare un'accusa formale. Lo accenno di Lord Reading, secondo quanto si osserva in questi circoli politici esprime il desiderio di Londra di non aggravare la situazione.

Attribuendo l'aggressione e i preparativi al periodo antistaliniano si desidera in certo qual modo scagionare i dirigenti ufficiali del mondo comunista onde non pregiudicare le prospettive di conversazioni dirette con Mosca, e quelle dei negoziati in corso a Panmunjon. Malgrado le pessimistiche dichiarazioni fatte anche oggi dal generale americano Harrison al quale il «Manchester Guardian» nuovamente rivolge stamane l'epiteto di «truculento» i circoli ufficiali londinesi rimangono fedeli alla linea adottata ieri da Churchill, mostrando seriamente di ritenere che le trattative di armistizio possono arrivare in porto, e suggeriscono verso la Cina la tattica della prudenza.

Non è facile indovinare su che cosa si basi questo ottimismo. Una spiegazione plausibile può forse ravvisarsi nel desiderio di non irritare l'avversario nel momento in cui ancora non è chiaro se gli avvenimenti di Laos rappresentano una iniziativa di portata limitata o se invece non preludano a un disegno di grandiose proporzioni, a un sovvertimento cioè di tutta quanta l'area sud-asiatica.

C. T.

SONO IN CORSO AL CAIRO LE TRATTATIVE FRA EGITTO E GRANBRETAGNA CIRCA LA EVACUAZIONE DELLE TRUPPE INGLESI E LA SUCCESSIVA DIFESA MILITARE DEL CANALE DI SUEZ. LA FOTO MOSTRA UN INCONTRO FRA LA DELEGAZIONE INGLESE E NAGUIB

NUOVA TATTICA DEL VIETMINH NELLA PENISOLA INDOCINESE

Le avanguardie rosse puntano verso il confine della Tailandia

Con questa manovra il Laos verrà tagliato in due dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hanoi, 5

Le avanguardie rosse sono a pochi chilometri dal confine con la Tailandia. E' ormai chiara l'intenzione dei comunisti di tagliare in due il Laos, e i portavoce del Comando francese ammettono che la manovra nemica costituisce una seria svolta della situazione.

Le cattive comunicazioni nella zona montuosa di battaglia e la mancanza di contatto diretto con il nemico fanno sì che il Comando francese ignori quali siano stati i progressi del Vietminh in direzione di Paksane, città di vitale importanza sul fiume Mekong che segna la frontiera fra il Laos e la Tailandia. Viene comunque smentita con energia la notizia secondo cui gli invasori avrebbero raggiunto il Mekong in questo punto.

Circa la relativa scarsità della pressione comunista sulla capitale reale di Luangprabang, il Comando francese la spiega osservando che la spinta principale sembra essere quella in direzione di Paksane. L'improvviso mutamento di manovra dei rossi ha posto un serio problema all'alto Comando, già imbarazzato dalla necessità di trovare rinforzi per altre guarnigioni di estrema importanza agli effetti strategici.

Il Ministro francese per gli Stati associati, Jean Letourneau, ha portato ai comandanti militari una luce di speranza, dichiarando, non appena arrivato a Saigon da Parigi, di aver ricevuto da Washington assicurazione che gli Stati Uniti stanno intensificando il ritmo degli aiuti all'Indocina.

Negli ambienti del Comando francese si esprime l'opinione che il Vietminh debba per forza di cose puntare su Paksane prima di pensare ad altre manovre, in quanto la ricca vallata del Mekong potrebbe fornire la risposta alla loro carenza di riso. Estendendo la puntata verso est, marciando cioè da Paksane in direzione del porto di Vinh, i comunisti penetrerebbero in una regione ricca di riso, e contemporaneamente otterrebbero il vantaggio strategico di dividere in due il Laos.

Frattanto l'improvviso intensificarsi degli attacchi del Vietminh alla posizione francese di Muong Khoa, a 140 chilometri a nord-est di Luang Prabang, viene interpretato quale indicazione della necessità degli invasori di consolidare le loro vie di rifornimento. L'avamposto resiste da tre settimane ai ripetuti assalti, ed oggi aerei francesi hanna calato con il paracadute l'insegna della Legion d'onore, conferita al comandante della guarnigione capitano Jean Teulier, ed altre decorazioni per i suoi uomini.

Dai vari punti nevralgici dell'Asia sud-orientale giungono intanto le reazioni allo sviluppo della manovra comunista. A Singapore gli ambienti militari la considerano la più seria minaccia al sud-est dell'Asia dai tempi della seconda guerra mondiale. L'attacco al Laos, si dice, rappresenta solo il primo passo di un vasto piano comunista, inteso a stabilire un'area di controllo nella parte centro-settentrionale della regione sud-orientale dell'Asia. Si tratterebbe di unificare i popoli Thai della Birmania orientale, del Siam settentrionale, della Cina meridionale e dell'Indocina occidentale. Adesso si vede sotto la sua vera luce, dicono gli osservatori, l'annuncio dato qualche tempo fa dal Governo di Pechino della creazione di un «Governo autonomo Thai» nella provincia dello Yunnan meridionale, ai confini con la Birmania e il Laos.

Le fonti militari dichiarano che il piano comunista di costituzione di una salda base di controllo nella parte nord dell'Asia sud-orientale era sospettato dalle autorità alleate già diciotto mesi fa. Si dice che esso può essere là spiegazione dell'offensiva di pace comunista in altre parti del mondo, e delle conversazioni di tregua in Corea. Queste, secondo certi osservatori, potrebbero essere solo un tentativo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dall'aggressione in Indocina. Infine, si rileva che è noto come Mao Tse-tung abbia gli occhi puntati sulla gomma, lo stagno e il riso dell'Asia di sud-est. Radio Pechino lascia trasparire nelle sue trasmissioni la mira comunista cinese di ristabilire l'influenza della Cina sulle zone un tempo controllate dall'impero, che si estendevano per la intera lunghezza dell'Indocina fino alla regione meridionale del paese, oggi chiamata Vietnam.

Per mezzo dell'incaricato di affari americano a Vientiane, David Thomson, il Governo del Laos ha fatto pervenire al Governo degli Stati Uniti una nota concernente la situazione laotiana.

Nella nota si afferma fra l'altro che «l'assenza di elementi laotiani fra le truppe di invasione può essere verificata da qualsiasi osservatore imparziale». Per ciò che concerne la creazione del sedicente Governo dello «Stato libero del Laos» sotto la direzione del principe Suphanuvong, la nota aggiunge che il principe non può rivendicare alcun mandato popolare tacito o esplicito che sia per rappresentare il popolo laotiano al quale è assolutamente sconosciuto. La nota afferma che il principe, che da vent'anni non vive nel Laos, è uno strumento del Vietminh, dal quale venne, a suo tempo inviato in Cina per ricevervi la istruzione necessaria per sostenere il ruolo riservatogli.

Per il momento il Dipartimento di Stato ha preferito mantenere il riserbo sulla nota inviata dal Governo del Laos.

U. P.

Oggi il Governo francese esamina la situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Il Consiglio dei Ministri di domani si occuperà tra l'altro anche dell'Indocina sia sul piano politico che su quello militare. Recentemente il Governo francese ha deciso di sostituire l'Alto Commissario in Indocina con un Commissario generale e di affidare tale carica a un funzionario. Si fa a Parigi il nome di Granval, attualmente Ambasciatore francese nela Saar. Da altra parte il Consigio dei Ministri dovrà esaminare l'evoluzione della situazione militare nella penisola indocinese e specialmente nel Laos dove il Vietminh sembra avere adottato una nuova tattica, quella di impadronirsi per un lungo tratto delle rive del Mekong e di tagliare in due il Lao.

Molte ragioni posono essere invocate per giustificare questo sforzo dei comunisti verso il Mekong: la stagione delle piogge che si annuncia già con delle tempeste violente cosringendo i ribelli o a ritirarsi sulle loro basi di partenza oppure ad avanzare verso il Mekong, paese piatto e pieno di risaie. Nelle pianure del Mekong i francesi potranno utilizzare i carri armati ma i comunisti sfruttano la loro superiorità numerica per impadronirsi di una regione che li potrà nutrire durante i lunghi mesi della stagione delle piogge e permettere loro di preparare a suo tempo una nuova offensiva.

L'arrivo dei rossi sulla frontiera del Siam offre loro inoltre dei grandi vantaggi strategici. Il Vietminh potrà ricevere delle armi e dei viveri dal Siam e provvedere a incorporare i contingenti che tre anni fa, al momento dell'offensiva francese si rifugiarono al di là del Mekong.

Infine nelle intenzioni dei dirigenti comunisti la divisione in due del Laos potrebbe rappresentare una carta in sede di negoziati per risolvere politicamente il conflitto.

Il nuovo orientamento assunto dall'offensiva rossa nel Laos fa pensare che non si verificherà un attacco diretto contro la capitale Luangprabang nemmeno una facile battaglia sulla piana delle Giare. I francesi, anche se inferiori per numero si sono fortificati in queste due località, la cui conquista rappresenterebbe grandi sacrifici di uomini e di materiale.

B. R.

FALLITO A MONTREUIL un attentato contro Duclos?

Parigi, 5

Uno sconosciuto si è presentato questa sera al Municipio di Montreuil ed ha chiesto di parlare con il segretario del partito comunista francese Jacques Duclos il quale è anche sindaco di Montreuil. Poichè il «leader» comunista era assente, lo sconosciuto veniva ricevuto da uno dei segretari di Duclos contro cui ad un certo punto l'uomo puntava una rivoltella carica.

L'individuo veniva immobilizzato e condotto al commissariato dove la polizia accertava trattarsi del ventiquattrenne Lucien Rico, il quale non sembra nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

Manovre in California di difesa militare atomica

Los Angeles, 5

Le prime manovre aventi per supposto tattico uno sbarco di truppe su una costa occupata da un nemico in possesso di armi atomiche, si sono iniziate oggi con uno sbarco effettuato su una dato settore della costa californiana da un contingente di 24 mila uomini della 3.a Divisione dei «marines» americani.

Una flotta composta da più di 100 navi da guerra appoggiata da caccia e bombardieri a reazione nonchè da una cinquantina di elicotteri, ha preso parte alla manovra. Le esplosioni atomiche erano simulate per mezzo di detonazioni di esplosivi.

IL PROBLEMA DEL TRATTATO CON L'AUSTRIA

GLI OCCIDENTALI D'ACCORDO SULLA TATTICA DA SEGUIRE

Sarebbe imminente la convocazione dei Sostituti

Washington, 5

Nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta oggi il portavoce del Dipartimento di Stato americano Michael Mc Dermott è stato interrogato in merito ad un articolo pubblicato dal «New York Times», articolo in cui l'autore si dichiara in grado di affermare che il Governo di Washington sta procedendo a consultazioni con le Cancellerie di Parigi e di Londra in vista di una ripresa di negoziati fra le tre Potenze occidentali e l'Unione Sovietica, per la conclusione di un trattato di pace con l'Austria.

In risposta Mc Dermott ha dichiarato: «Le tre Potenze occidentali hanno mantenuto costanti contatti in merito alla questione austriaca e, come sapete, hanno studiato tutti i mezzi atti a mantenere gli impegni assunti con la dichiarazione di Mosca del 1943. Tale questione nel corso delle due ultime settimane è stata oggetto di uno studio ancora più approfondito. Come annunciato dal Presidente Eisenhower e dal Segretario di Stato Foster Dulles, il problema austriaco figura fra quelli attraverso i quali l'Unione Sovietica può dar prova della sua buona fede. Gli Stati Uniti desiderano sempre che il problema austriaco venga risolto in funzione dei dati del problema stesso».

Un portavoce del Foreign Office ha stasera definito come «non corretta» la notizia trasmessa da Washington secondo cui un accordo in merito alla ripresa dei negoziati sarebbe già stato raggiunto. «In verità — ha detto il portavoce — i tre Governi occidentali sono ormai d'accordo nelle questioni di fondo, ma una decisione definitiva non è stata ancora raggiunta».

L'ultima riunione del Consiglio dei Sostituti avvenne il 9 febbraio scorso, quando le discussioni furono aggiornate in seguito all'ostinazione del delegato sovietico, l'allora Ambasciatore Gromyko, perchè venisse preventivamente ritirato il trattato «breve».

Il Governo britannico, cui tocca ora la presidenza di turno del Consiglio, aveva inizialmente proposto che quest'ultimo si riunisse il 20 aprile, senonchè tra Londra e Washington sorsero alcune differenze sul modo di affrontare il problema. Il Governo inglese si dichiarò favorevole alla ripresa quale base di discussione del progetto di trattato «lungo», cioè di quello concordato dai quattro Sostituti in 258 sedute, anche perchè ciò avrebbe permesso di superare l'opposizione russa di principio. Il Governo americano fece allora presente che una clausola del trattato «lungo» impegna l'Austria a pagare alla Russia nel corso di sei anni qualche cosa come 37 milioni di sterline e mezzo in conto restituzione delle proprietà tedesche e del bottino di guerra. Poichè l'Austria — afferma il Dipartimento di Stato — non è in grado di pagare una tale somma toccherebbe agli Stati Uniti di provvedere, ma il Congresso potrebbe non accettare la spesa anche perchè le condizioni sono ben mutate da quando fu accettata nel 1949.

Stasera, tuttavia, i punti di vista tra Londra e Washington si erano notevolmente avvicinati, tanto che è ritenuto imminente l'annunzio della convocazione dei Sostituti.

IL RIFIUTO DI MOLOTOV NEL '46 PER UN ACCORDO CON L'ITALIA

Togliatti non riesce a smentire le rivelazioni fatte da De Gasperi

L'allora Vice Presidente del Consiglio era tenuto al corrente degli atti di Palazzo Chigi dai Sottosegretari comunisti Reale e Negarville - Nuovo colloquio Ruini-Gronchi per il problema degli statali

Roma, 5

Appena avuta notizia del rientro a Roma dell'on. Gronchi, il Presidente del Senato si è recato a Montecitorio per discutere con lui la questione degli statali. Il colloquio è durato abbastanza a lungo e, più tardi, Gronchi ha ricevuto nel proprio gabinetto gli onorevoli Di Vittorio e Lizzadri i quali, come hanno fatto qualche giorno fa con il Presidente del Senato, hanno sollecitato sia l'interessamento presso il Governo sia una risposta in merito alle richieste presentate.

Il Presidente Gronchi ha informato i due esponenti della CGIL che domani egli avrà un colloquio con i rappresentanti del Governo, d'intesa anche con il Presidente del Senato. L'on. Gronchi spera di poter dare una risposta in proposito ai rappresentanti sindacali nella stessa giornata di domani.

Come abbiamo già accennato, la riunione dei segretari dei partiti del centro democratico avrà luogo quasi certamente giovedì, in quanto l'avv. Villabruna rientrerà a Roma solo domani sera. Si conferma che nel corso della riunione non verrà formulato un vero e proprio manifesto contenente un programma politico comune dei quattro partiti apparentati. Scopo della riunione è essenzialmente quello di affermare chiaramente che nell'interno dei quattro partiti non esistono dissensi e che i quattro partiti serberanno reciprocamente la maggiore lealtà nel corso della campagna elettorale. Si ritiene che i tre partiti minori chiederanno altresì alla DC la conferma reciproca del mantenimento di una posizione equidistante tra le due estreme, così da confermare le ragioni che hanno portato all'apparentamento.

Mentre ferve quotidianamente in tutta Italia la «battaglia dei comizi» gli osservatori politici romani attendono con speciale interesse il discorso che De Gasperi pronuncerà giovedì prossimo ad Ascoli Piceno. Si pensa che il Presidente del Consiglio controbatterà Togliatti il quale — nel suo discorso di Messina — ha negato l'informazione data da De Gasperi circa il rifiuto di Molotov nel 1946 di un accordo con l'Italia per il nostro trattato di pace in cambio di un impegno di neutralità da parte di Roma.

La precisazione di Togliatti apparsa questa mattina sull'«Unità» circa la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio al Ministro Molotov di non far entrare l'Italia in nessun blocco politico e militare nel caso che l'URSS avesse accettato le giuste rivendicazioni italiane è stata accolta con scetticismo negli ambienti politici romani.

La tesi di Togliatti, in realtà, non regge alla più superficiale delle analisi. Togliatti asserisce che, nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio, avrebbe dovuto essere tenuto al corrente di ogni iniziativa del Ministro degli Esteri. In effetti egli è stato sempre tenuto al corrente, attraverso il Sottosegretario agli Esteri, che era allora un parlamentare comunista, l'on. Reale, e — una volta nominato questi Ambasciatore a Varsavia — l'on. Negarville. Ma in quell'epoca l'on. Togliatti, come sempre, era solidale con il punto di vista sovietico, e giustificava le pretese russe con il fatto che la responsabilità della guerra perduta dal fascismo si doveva inevitabilmente riflettere sul popolo italiano. Questa tesi fu esposta dal leader comunista varie volte nel Consiglio dei Ministri, i cui atti possono farne fede. Anche senza bisogno di sfogliare gli atti riservati, basta del resto dare uno sguardo alla collezione dell'«Unità» di quell'epoca per convincersi che il segretario del PCI è di corta memoria.

A ogni modo, v'è un fatto specifico che dimostra chiaramente quale fosse l'animo di Togliatti nel periodo in cui il suo partito collaborava al Governo. Il segretario del PCI, alla fine del 1946, senza far sapere nulla non solo al Presidente del Consiglio ma neppure al suo amico e alleato Nenni, allora Ministro degli Esteri, si recò a contrattare con Tito il baratto di Trieste con Gorizia. In tale circostanza egli non si peritò di compromettere tutta la nostra azione diplomatica con una iniziativa il cui significato non poteva apparire dubbio: si voleva dimostrare alla Russia e alla Jugoslavia, allora cominformista, che una parte del popolo italiano accettava volentieri il sacrificio di una città italianissima in cambio del ritorno alla madrepatria di Trieste, ritorno che, peraltro, era un nostro sacrosanto diritto.

Alla costante lealtà del Presidente del Consiglio si contrapponeva quindi già allora la doppiezza del PCI, mirante, allora, come oggi, a favorire non gli interessi del paese ma le mire della politica sovietica.

Rumor parla a Udine al convegno dei Sindaci

Roma, 5

Il Sottosegretario Rumor ha parlato a Udine al convegno dei Sindaci e dei consiglieri comunali, dopo avere visitato le strade in costruzione e i lavori previsti dalla legge per la montagna nella valle dell'Judrio lungo il confine.

«Questo confine — ha detto l'oratore — rappresenta la tragica conseguenza dell'avventura fascista. In questi ultimi anni con mirabile sforzo di popolo abbiamo risalito la china in cui il paese era stato gettato. Il Governo tutelando la libertà ha risanato all'interno l'economia e, sul piano internazionale, ha ridato all'Italia una posizione di parità con gli altri paesi. Il problema oggi è di rimanere rigorosamente fedeli agli ideali democratici e di accrescere sempre più l'efficienza dello Stato che li esprime e li rappresenta».

Ad Asti Saragat ha dichiarato che alla conferenza dei segretari dei quattro partiti di centro solleverà la questione delle dichiarazioni di Graziani ad Arcinazzo. «Non per drammatizzare l'episodio — ha aggiunto — ma con la decisa volontà di impedire che fatti del genere possano ripetersi».

Circa i rapporti fra il P.S.I. ed i partiti del centro, Saragat, ha sottolineato la curiosa offerta di Nenni, che sarebbe disposto a discutere con la D.C. Una simile dichiarazione, ha affermato, rende assurda la campagna condotta da Nenni contro coloro che questa discussione hanno iniziato da un pezzo.

Romita parlando a Trento per il partito socialista democratico ha negato ai comunisti e ai fascisti il diritto di criticare la legge elettorale. Egli ha ricordato quelle veramente liberticide in vigore dove costoro sono al potere ed ha aggiunto che non è stata la legge a provocare una crisi politica ma la crisi politica a rendere necessaria la legge per difendere la giovane democrazia italiana. Romita ha pure affermato che l'alternativa socialista suggerita da Nenni è impossibile proprio per colpa del partito socialista italiano. Infine ha definito i dissidenti dei partiti del centro franchi tiratori contro la democrazia italiana al servizio del totalitarismo.

A Domodossola l'on. Giulio Pastore ha detto che la DC in questa campagna elettorale prima che programmi ha da offrire al paese un denso rendiconto del proprio operato. In questi anni il Governo ha realizzato sul piano politico la difesa della libertà; sul piano economico il ristabilimento della lira; su quello sociale la riforma agraria; su quello internazionale il prestigio ormai manifesto nel consesso delle libere Nazioni.

«I nostri avversari invece — ha proseguito —, sia quelli di destra che quelli di sinistra, si sono distinti soltanto per la loro preconcetta opposizione. Ultimamente poi non hanno esitato ad allearsi per tentare di sopraffare alla Camera e al Senato l'istituto parlamentare allo scopo di impedire l'approvazione della legge che darà alla maggioranza liberamente eletta la possibilità di governare stabilmente e di continuare la opera di rafforzamento del paese».

Il Ministro Rubinacci a Bari ha illustrato i tre capisaldi che hanno ispirato l'opera di ricostruzione svolta dal Governo: l'alto senso dello Stato e della Patria; ispirazione sociale; problemi meridionali. Egli ha messo in rilievo che 638 miliardi del reddito nazionale vengono ridistribuiti ogni anno in pensioni e contributi assistenziali ai lavoratori ed ha concluso affermando che nè l'opposizione dell'estrema sinistra nè quella dell'estrema destra avranno ragione della diga costruita dal Governo per la salvaguardia della libertà e della pace nel paese.

Togliatti ad Agrigento ha affermato che se il risultato delle elezioni farà scattare il congegno del premio di maggioranza, nuove lotte verranno imposte al partito comunista in difesa della democrazia e della Costituzione.

L'arresto di un candidato del PCI per il Senato

Roma, 5

A proposito dell'arresto del candidato comunista per il Senato nel collegio Trani-Barletta, Raffaele Pastore, si apprende dalle autorità competenti che questi deve scontare una condanna di un mese inflittagli dal Tribunale di Trani nel novembre 1950.

L'arresto è avvenuto in questi giorni in quanto la condanna è passata in giudicato essendo stato rigettato il ricorso presentato dal Pastore alla Corte di cassazione.

Torna a farsi pesante l'atmosfera a Panmunjon

Un'ora di inconcludenti discussioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 5

Nella baracca di Panmunjon l'atmosfera ritorna a essere greve e irrespirabile per le troppe diffidenze e i non pochi sospetti tanto dell'una quanto dell'altra parte. Per poco che si continui di questo passo, vedremo di nuovo polemiche aspre e inconcludenti e le trattative trascinarsi senza scopo.

La delegazione cino-coreana da qualche giorno si è senza dubbio irrigidita e molti se ne chiedono le ragioni. Queste non possono certo esser in dipendenza dello scambio dei prigionieri, che è avvenuto con una regolarità encomiabile, salvo gli episodi di un sol giorno dovuti a fanatici incoscienti, i quali non hanno lasciato strascichi di sorta.

Taluni osservatori giudicano tale irrigidimento un riflesso psicologico dell'aumento delle azioni comuniste in conseguenza della piega degli eventi nell'Indocina; ammettendo così una unicità di ispirazione sia delle operazioni nel Laos e sia delle trattative di Panmunjon.

Oggi non è stato fatto alcun progresso tangibile e il generale Harrison ha cominciato a tirare le somme di questi nove giorni di negoziati dicendo a Nam Il che fino a ora egli non aveva offerto alcunchè atto a indicare che la parte avversaria vuole effettivamente la pace.

Per un'ora esatta le due delegazioni hanno argomentato in modo inconcludente sulla richiesta comunista che i prigionieri renitenti al rimpatrio siano trasferiti materialmente in un paese neutrale.

Harrison ha tentato di limitare la discussione alla nomina di tal paese neutrale e allo accertamento della sua disposizione a prendersi cura della suindicata categoria di prigionieri.

Il primo delegato cino-coreano, generale Nam Il, invece, ha chiesto ancora una volta, di punto in bianco, se gli alleati acconsentono al materiale trasferimento dei prigionieri nel Pakistan o altrove. Harrison ha risposto con un sonoro no.

Dopo altre vane discussioni Nam Il ha chiesto il rinvio della seduta di domani.

Fuori della zona neutrale di Kaesong-Panmunjon la guerra aerea è decisamente in ripresa. L'aviazione alleata ha causato ieri notte e stamane una serie di grosse esplosioni quando ha centrato depositi militari vari nella Corea del Nord.

INS

CRONACA DELLA CITTA'

LE COSTRUZIONI ALDISIO aspettano ancora il collaudo

Intanto i proprietari non possono iniziare il rimborso del mutuo — La riedificazione delle piccole case distrutte dai bombardamenti

[illegible]

DUEMILA INCONTRI con i nostri lettori

[illegible]

Raduno a Treviso degli esuli da Albona

[illegible]

Nel glorioso anniversario del Cinque Maggio

[illegible]

Messa in suffragio delle vittime dei titini

[illegible]

Lutto d'un compagno di lavoro

[illegible]

Invito alla cittadinanza per una gara di solidarietà

[illegible]

Variazioni acustiche dei segnali telefonici

[illegible] ...verranno leggermente variati, mantenendosi comunque ben distinti e facilmente individuabili.

L'Ispettorato infermiere volontarie della CRI informa che domani, giovedì, alle ore 18.30, nella sede di piazza Sansovino, si procederà alla consegna dei diplomi.

PER VENTICINQUE ANNI al timone del Lloyd Triestino

L'indirizzo di omaggio della Società al cap. Guido Cosulich

[illegible] ...va ricordata, in particolare, la fattiva opera da Lei svolta a favore dello sviluppo della flotta sociale, sia nell'anteguerra, sia dopo le imponenti distruzioni provocate dall'ultimo conflitto, ricostituendo gradatamente il naviglio della Società, comprese le sette nuove belle unità da pas- [illegible] ...tivo dono — un cronografo d'oro — quale segno di riconoscenza e di stima da parte della grande famiglia lloydiana.

Il cap. Guido Cosulich ha ringraziato la presidenza, i colleghi ed i suoi collaboratori, facendo rilevare che la sua attività non era stata altro che un dovere, un segno d'affetto verso quella Compagnia che rappresenta per lui una seconda grande famiglia. «Ma — ha tenuto a far presente il cap. Guido — a nulla sarebbe valsa la mia modesta opera, qualora non avesse avuto la preziosa collaborazione di tutti i funzionari lloydiani. Tutti abbiamo lottato strenuamente per il potenziamento della nostra società e per il benessere della città e della grande patria italiana. Anche nel futuro la nostra opera tenderà a migliorare le fortune marittime del nostro emporio ed a potenziare quella gloriosa bandiera lloydiana, che ha portato i colori della Patria su tutti i mari della terra».

Nato in quella meravigliosa fucina di impavidi navigatori che è l'isola di Lussino, Guido Cosulich, seguendo le orme paterne, si diede alla vita del mare. A ventidue anni, come capitano di lungo corso, cominciò a percorrere tutti gli oceani con quelle navi che la famiglia Cosulich allora armava. La sua carriera è stata durissima ed egli non conobbe soste nè riposo. Il mare è il suo elemento, la sua vita, la sua ragione di esistenza. Schietto e dinamico come lo sanno essere gli uomini abituati alle dure fatiche della navigazione, Guido Cosulich ha saputo assumere su di sè le più gravi responsabilità, riuscendo a superare, con il suo temperamento riflessivo e con la tenacia dei lussignani, le più ardue prove. Pianse quando vide disperdersi per fatti bellici il grande patrimonio navale della gloriosa società triestina, ma con la salda fede che lo sostiene seppe, aiutato da tutti i funzionari della Compagnia, ricostruire, lamiera su lamiera, quella flotta che già era stata il vanto di Trieste. Oggi la bandiera lloydiana percorre di nuovo le rotte degli oceani.

Alle felicitazioni rivolte al cap. Guido Cosulich dalla famiglia lloydiana, uniamo il nostro augurio.

Pagheremo a rate la villeggiatura?

Al Consiglio comunale si auspica l'estensione ai lavoratori triestini dei benefici accordati dalla Cassa per il turismo — Abrogato il regolamento municipale per la vendita di giornali

[illegible] ...cittadino. Fra giorni — ha dichiarato il Sindaco — saranno esposti nella Galleria del palazzo municipale i progetti — anche quelli fuori concorso, per desiderio della cons. Gruber Benco (P.S.V.G.) — della «scalinatella longa longa», come ormai viene correntemente definita l'aspirazione alla scalinata di S. Maria Maggiore. Dal prosindaco ing. Visintin e dall'ass. Rinaldini — su interrogazione del cons. Geppi (P.R.I) — che l'appalto del primo lotto dei lavori per la costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso verrà effettuato dopo il trasferimento dei grossisti nelle apposite baracche della sede provvisoria in viale Romolo Gessi, quando cioè la SELAD potrà procedere all'opera di escavo: non ci sarà molto da aspettare, del resto, perchè le ditte interessate sono già state invitate dal Comune a segnalare il loro fabbisogno. Ancora l'ass. Visintin ha comunicato, rispondendo con una lunga documentazione ad un'interrogazione del cons. Gombacci (P.C.) — che in questi giorni, per esigenze stagionali, sarà intensificata la vasta opera di risanamento stradale, che tradotta in lire assomma, fra lavori in corso e appaltati, ad oltre mezzo miliardo. E' imminente infine — lo si è appreso dall'ass. Carra (D.C.) su richiesta della cons. Bastiani (D.C.) — l'estensione del riformato servizio di Nettezza urbana alla zona compresa fra viale Sonnino e via Vergerio.

Un tema molto interessante è stato prospettato dal cons. Geppi: si tratta della neocostituita Cassa nazionale per il turismo sociale, che non solo fornirà ai lavoratori, senza interessi e con ammortamento rateale mediante trattenute sulla paga, le somme occorrenti a viaggi e soggiorni di svago o di cura, ma provvederà anche a tutte le assicurazioni di viaggio. In altre parole, i lavoratori (professionisti, impiegati, operai) senza pensieri, tolto quello delle future trattenute, potranno andare in villeggiatura con un pacchetto di talloncini anzichè con un gruzzolo all'uopo accumulato, e pagheranno con i buoni della Cassa mezzi di trasporto e alberghi. Il cons. Geppi ha invitato pertanto il Sindaco a promuovere in seno all'Ente provinciale per il turismo un'azione tendente sia all'ammissione dei lavoratori triestini ai benefici, sia l'inserimento di Trieste nel complesso circuito della Cassa nazionale, che per svolgere la sua attività dovrà basarsi su una rete organizzativa tipica dei grandi uffici turistici.

Tra le altre interrogazioni, da segnalare quelle del cons. Presti (P.N.M.), che ha sollecitato una maggiore sorveglianza dell'Ufficio igiene sulla cottura del pane ed un più rapido sgombero dei rifiuti dalla piazza Ponterosso; e quelle del cons. Pogassi (P. C.), che ha ribadito la necessità di prolungare a tutto dicembre il blocco degli sfratti e di prorogare il termine fissato dall'Ordine n. 18 in materia di vendita in condominio di alloggi presentemente affittati, perchè non restino cioè sulla strada gli attuali locatari che non dispongono dei capitali necessari all'acquisto dell'appartamento la loro occupato.

Precipita dal carro

Sorretto da un conoscente, il carrettiere Vittorio Cernigoi, di 62 anni, abitante in via Carpison 11, si è presentato iersera verso le 18.30, al posto di pronto soccorso della CRI. Il pover'uomo perdeva sangue dall'orecchio sinistro e accusava un grave colpo alla nuca. Benchè in gravi condizioni, il Cernigoi ha potuto narrare come, poco prima, mentr'era ritto su un carro in sosta davanti a un deposito di via Valdirivo, era stato colto da un capogiro ed era caduto pesantemente sulla massicciata stradale. Ricevute le prime cure dal medico di turno, dott. Verginella, il Cernigoi è stato avviato all'ospedale dove è giunto in stato d'amnesia, e non più in grado di descrivere l'incidente occorsogli. Il poveretto è stato avviato nella prima divisione chirurgica, dove ha trovato accoglimento con prognosi di 20 giorni.

Mentre eseguiva il suo giro di distribuzione di gazose nei vari locali del centro, l'autista Ruggero Giavina, di 25 anni, abitante in via Valentini 16, dipendente dell'«Aurora», è rimasto vittima di un infortunio. Nel salire sul motocarro dov'erano ammassate le bottiglie, il Giavina è scivolato sulla pedana e, perduto l'equilibrio, ha urtato violentemente con la gamba sinistra contro un grosso bullone della macchina, producendosi una vasta ferita lacero contusa all'arto.

Con una secchia colma di bottiglie di birra vuote, la banconiera Lucrezia Bastiani, di 30 anni, abitante in via del Ponte 4, attraversava verso le 14 il locale dov'è occupata per recarsi a depositare i vetri sull'apposita scansia. Ma, nel levare la secchia per deporla su un ripiano, ella ha fatto un tale sforzo con la mano destra da riportare la distorsione del dito indice.

Per riparare una macchina in un'officina del centro, il meccanico Romeo Filippini, di 62 anni abitante in via Sorgente 9, si serviva di una lampada a benzina adatta appunto a lavori del genere. Ma, nello spostare la lampada, questa è esplosa e il Filippini è rimasto investito alla mano sinistra da un getto infiammato del carburante, che gli ha prodotto ustioni di secondo grado all'arto.

Nel togliere da un muro del vecchio intonaco, il meccanico Fabio Veronese, di 17 anni, abitante in via dell'Abro 3, è rimasto investito all'occhio sinistro da pulviscolo di malta, che gli ha prodotto una congiuntivite traumatica.

Smuovendo dei mattoni, un analogo incidente è occorso al muratore Libero Zarotti, di 48 anni, abitante in via Trasversale del Bosco 3, che ha anch'egli riportato una congiuntivite all'occhio destro.

Ernestina Dugan, di 13 anni, domiciliata con i genitori a Santa Brigida di Muggia 54, ha dovuto ieri interrompere bruscamente le lezioni a causa di un grave malore. Verso le 13, mentre era seduta al suo posto nella scuola «Nazario Sauro» a Muggia, la ragazzina è stata colta da forti crampi allo stomaco. Il direttore didattico si è affrettato ad accompagnarla da un medico, al quale la Celestina ha narrato avere consumato in mattinata un panino imbottito con mortadella. Evidentemente, la carne insaccata era guasta, e le aveva prodotto una forma di intossicazione. E' stata avvertita la CRI, e con una autolettiga la Dugan è stata trasportata all'ospedale.

LA CICLISTA CHE GUIDAVA CON UNA SOLA MANO

INVANO SI SBARAZZÒ dei fiori e poi della bottiglia

[illegible] ...tavole di legno, proveniva da Prosecco ed era diretta verso Sistiana. Sorpassata la Barich, il Vecchiet ha rallentato a causa del pendio, e si è riportato nuovamente sulla destra, proseguendo a bassa velocità la sua marcia. Mentre l'autocarro diminuiva la sua andatura, il ciclo, a causa della discesa, andava invece gradatamente aumentando di velocità. La ragazza, con una mano impedita dai bagagli, si è trovata nell'impossibilità di frenare e, quando l'andatura della bicicletta era ormai diventata vertiginosa, ella si è decisa a disfarsi del mazzo di fiori e subito dopo anche della bottiglia di latte. Ma ormai gli eventi precipitavano, e quando finalmente la Barich ha potuto impugnare i freni si è trovata a un pelo dalla parte posteriore del camion, contro il quale è andata a urtare violentemente, rovesciandosi quindi al suolo. La ragazza è rimasta ferita e la bicicletta, in seguito allo scontro, si è semisfasciata. Soccorsa dal Vecchiet e da altre persone, la Barich è stata accompagnata al vicino ponte, mentre da un telefono della Polizia, veniva chiesto l'intervento della CRI. Il medico di turno, [illegible] ...spalla sinistra con sospette lesioni ossee ed escoriazioni al gomito destro. Rincasando poco prima in sella a una «Vespa» prestatagli da un amico, a causa di uno scarto della ruota anteriore, era caduto. I sanitari hanno provveduto ad adagiare il Noviello su un'autolettiga e trasferirlo all'ospedale, dove lo sfortunato scooterista è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un piccolo arsenale si nascondeva nella cavità della grotta cosiddetta «Dei colombi», nei pressi di Basovizza, dove una pattuglia della P. C. ha trovato ieri una bomba a mano «OTO», 7 bombe a mano «K», una bomba a mano «Sipe», una bomba per mortaio e cento cartucce per carabina «Mauser» cal. 7.65. Tra le fronde di un cespuglio che cresce su un terreno incolto di via del Veltro, è stata rinvenuta una granata anticarro, e infine, nei pressi del Castello di Muggia Vecchia due agenti hanno trovato due proiettili e una cartuccia. Tutti i residuati sono stati rimossi e presi in consegna dei rastrellatori.

LE CONFERENZE

La dotta dissertazione dell'insigne prof. Lacassagne sull'evoluzione delle idee sull'origine del cancro

→ Sala gremitissima, ieri al Circolo della cultura e delle arti, per l'attesa conferenza dell'insigne scienziato francese prof. Lacassagne, su «L'évolution des idées sur l'origine du cancer». Erano presenti medici e studiosi triestini, i rappresentanti della locale Legazione di Francia, e personalità della scienza e della cultura. Il prof. Marino Lapenna, a nome del Circolo della cultura e delle arti e della Scuola medica ospedaliera ha porto un caloroso saluto all'illustre biologo, onore non solo della Francia, ma della scienza tutta. Il prof. Lacassagne, parlando in francese con estrema chiarezza, ha svolto il suo tema, una lucida dissertazione scientifica, durata circa un'ora, che si può concisamente riassumere come segue: Circa la genesi del cancro si possono considerare quattro diverse fasi: 1) fase virale: vi sono dei tumori la cui sostanza iniettata in un animale sano provoca l'apparizione del tumore stesso; la ricerca microscopica non svelando alcun germe, si parlò di ultravirus: ma l'esame al microscopio elettronico rivela la esistenza di minuscoli corpi che iniettati nell'animale in esperienza provocano il cancro; 2) fase fisica: l'azione dei raggi Roentgen provoca sulla cute del radiologo una lesione particolare, suscettibile in certi casi di degenerare o presentare tutti i caratteri del cancro della pelle; 3) fase chimica: negli spazzacamini, negli operai che maneggiano determinate sostanze coloranti o radioattive, anche in minime dosi, possono apparire dei cancri localizzati su vari organi; 4) certi ormoni agendo in maniera continua su certi organi, possono provocare la moltiplicazione cancerosa delle cellule che li compongono. Il cancro è in definitiva una deviazione dell'attività biochimica, provocata sulle cellule sottomesse a certe azioni fisiche o chimiche per cui esse si sottraggono alle leggi della biologia normale; proliferando e moltiplicandosi in modo disordinato, esse formano il cancro. Nel concludere la sua dotta esposizione, l'oratore ha insistito sull'importanza della profilassi del cancro: necessità di conoscere gli agenti cancerogeni onde poter prevenire quelle alterazioni biochimiche delle cellule che portano il cancro.

→ A cura della Società Adriatica di Scienze naturali questa sera alle 9.30, nell'aula magna della vecchia sede universitaria, gentilmente concessa, il dott. Doro commemorerà il compianto consocio dott Eugenio Fortuna; seguirà una discussione, della quale sarà relatore il prof. Cesare Zacchi, assessore all'igiene, sulle risorse idriche della città di Trieste, e sui moderni criteri di giudizio igenico delle acque potabili.

→ Il prof. G. B. Brusin della Università di Padova, Sovrintendente alle Antichità della Venezia Giulia, terrà domani alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, una conferenza intitolata: «Alle origini del Cristianesimo aquileiense». Il prof. Brusin che è tuttora Conservatore onorario del museo archeologico di Aquileia, al quale si è dedicato per molti anni con lungo studio, ha potuto penetrare profondamente nella purezza e nel fervore dei primi secoli del Cristianesimo, che ha saputo ispirare quelle meraviglie dell'arte che ancora oggi suscitano la nostra reverente ammirazione.

→ Domani alle ore 19, nella sede della sezione di Città Centro della D.C., via Mazzini 32, la signora Anna Pecorari terrà una conferenza sul tema: «Orientamenti morali e civili della scuola».

→ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 19, presso l'Ospedale di S. M. Maddalena, il primario dott. Angelo Papale svolgerà una lezione sulle malattie infettive. Sono invitati a intervenire medici e laureandi in medicina.

Da oggi e per tutto il periodo estivo la sede centrale dell'Enal, in via Mazzini 32, osserverà il seguente orario d'ufficio: 8.30-12.30, 16.30-19.30.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20, presso la sede della D.C. di San Giacomo il prof. Redento Romano parlerà al corso di formazione politica dei lavoratori sul tema: «Limiti alla libertà dell'individuo nello Stato democratico».

★ La segreteria del S.A.U.F.I. invita i propri organizzati a ritirare nel più breve tempo possibile, presso la sede di via Milano 10, la nuova tessera sindacale, che sostituisce quella precedentemente distribuita, non più valida.

★ Il collegio arbitrale per i salari minimi terrà prossimamente le seguenti riunioni presso l'Ufficio del lavoro: 9 maggio, scuole private; giorno 11, aziende autotrasportatrici; giorno 12, aziende distributrici di benzina; giorno 13, Yacht Club Adriaco; giorno 15, società di canottaggio e vela; giorno 16 lavoratori della terra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.4, minima 16.6; pressione 758.8 stazionaria; umidità 80 per cento; temperatura del mare 15.6.

Oggi: S. Giuditta. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.18. La luna sorge all'1.14, tramonta alle 11.7.

Maree: OGGI: bassa ore 9.40, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 17.10, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 24, cm. 9 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4.40, cm. 8 sopra il l. m.; bassa ore 10.40, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

Dean Dixon al Verdi

Continua alla biglietteria del Verdi, la vendita dei biglietti per il quarto concerto della Stagione sinfonica di primavera che, diretto dal m.o Dean Dixon, avrà luogo sabato alle ore 21. Verrà svolto il seguente programma: Brahms, Ouverture tragica; Mozart, Sinfonia n. 38 (Praga); Debussy, Due notturni: a) Nuvole, b) Feste; Dahl, Musica per strumenti a fiato; Enesco, Sinfonia rumena in La magg. n. 1.

Dean Dixon è il primo negro che diresse le celebri orchestre di Boston, New York e della N.B.C. Numerosi premi e onori gli sono stati attribuiti. Diplomatosi nei celebri istituti musicali americani, quali la Juilliard School of Music, l'Università di Columbia, Dean Dixon si è soprattutto sforzato di formare lo spirito musicale della gioventù, creando numerosi movimenti e scuole, quali il Senior YMCA Little Symphony, l'Ecole de Musique, la Société Chorale Dean Dixon, l'American Youth Orchestra. Ha creato anche delle serie di concerti per diversi gruppi di ascoltatori; per quelli, a esempio, che non hanno tempo libero, ha creato la «Symphony à minuit», e per i gruppi economicamente deboli, i «Concerti per i milioni» gratuiti. Ricorderemo ancora la sua «Symphonie pour les enfants de 3 ans», con programmi regolari studiati particolarmente per i bambini. Fin dalle sue prime apparizioni, nel 1941, all'età di 26 anni, alla testa dell'orchestra della N.B.C., fu salutato come «un pensatore, oltre che un direttore d'orchestra». L'anno scorso Dixon ha diretto in Italia l'orchestra della Radio di Torino, l'orchestra della Scarlatti di Napoli, e l'orchestra del Teatro Nuovo di Milano.

La corale di Grenoble al Ridotto del Verdi

Come già annunciato, questa sera alle ore 21, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il C.U.M. presenterà la «Chorale Universitaire de Grenoble». Oltre a canti popolari ed amorosi, religiosi e profani, verrà eseguito quel «Bestiaire» di Jean Absil che — sulla linea della più antica polifonia imitativa — dà vita e perfetta forma musicale ad animali, con coloritissimo e sorprendente effetto. La prenotazione dei posti continua presso la Biglietteria Centrale; la vendita dei biglietti proseguirà stasera all'ingresso della sala.

Concerto all'Auditorium della violinista Spirk

A cura del Circolo studenti medi, in occasione dell'inaugurazione del neo costituito «Centro musicale», la giovanissima violinista trentina Marghit Spirk terrà un concerto all'Auditorium. Valente concertista allieva di Vasa Prihoda all'Accademia musicale di Vienna, la Spirk ha vinto nel settembre 1952 il terzo premio al Concorso internazionale di Monaco di Baviera. La giovane artista — non ha ancora vent'anni — ha già al suo attivo parecchi concerti con accompagnamento d'orchestra e come «Recitals». Il programma del concerto che si terrà sabato prossimo all'Auditorium del G.M.A., con inizio alle ore 21, comprenderà musiche di compositori antichi, moderni e contemporanei. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la biglietteria centrale in Galleria Protti.

Documentari alpinistici

Questa sera alle ore 20.30 allo Auditorium del G.M.A., a cura dell'Alpina delle Giulie, verranno proiettati i seguenti film: «Con corda e sci», «Scuola senza banchi», «Voli con gli sci». I biglietti si possono ritirare in sede della Alpina delle Giulie, via Milano 2, dalle 19 alle 20.

ASTERISCHI

LA VERITA'...

...è una cosa dinanzi alla quale — rara com'è a trovarsi — bisogna tirarsi giù il cappello. Ora, tenete pure il cappello in testa dinanzi alle cifre degli abiti estivi di Beltrame, ma consideratele, ciononostante, con attenzione. Eccone qualcuna: 9.800, 12.800, 15.800, 16.400, 17.800, 22.400 lire. E per i tessuti, ingualcibili, puro cotone, puro cotone Makò, alpagatex, tropical di lana, puro cotone Makò sanforizzato, ecc. Riflettete un istante: solo una grande, perfetta organizzazione com'è Beltrame può permettersi prezzi simili e un simile assortimento.

Gite e soggiorni

CAI - SEZ. «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato pomeriggio gita escursionistica sul Cuel della Barretta e sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stag. sinfonica. Sabato ore 21: quarto concerto; direttore Dean Dixon.
VITTORIO VENETO. 20.45: Comp. Duse presenta: «Il pretore De Minimis» commedia in tre atti di G. Giannini. Regia di E. Artico.

ROSSETTI. 16,30: «Lasciami sognare», briosa interpretazione di Frank Sinatra e Shelley Winters. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, un superbo technicolor Rizzoli-Film. I brani delle opere sono interpretati da B. Gigli. Precede «Trieste» docum. a colori. Ultima 22. Grande successo.
NAZIONALE. 16.15: «Seduzione mortale» con Robert Mitchum, Jean Simmons. Precede Incom con Italia-Cecoslovacchia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Molok, il Dio della vendetta», un technicolor eccezionale girato completamente in Africa, con Van Heflin, Wanda Hendrix. Grande successo. Segue Incom con la partita Triestina-Bologna. Ultimo giorno.
ARCOBALENO. 16: «Città canora», con Maria Fiore, Nadia Gray e Giacomo Rondinella. Segue: Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Luce rossa», con George Raft, Virginia Mayo e Gene Lockhart. Segue Incom. Ultima 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): Uno spettacoloso technicolor Titanus «Africa sotto i mari», con Steve Barclay e Sophia Loren.

ALABARDA. 15: «Luci della ribalta» (Limelight), il capolavoro di Charlie Chaplin. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Sirena del Congo», una magnifica riedizione Enic, girata nell'infuocato clima dei tropici, nella drammatica e passionale interpretazione di Hedy Lamarr e Walter Pidgeon. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «L'isola del peccato», R.K.O. Linda Darnell, Tab Hunter. Nuovo programma di varietà «La Triestina» De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «Metroscopix», il primo cortometraggio tridimensionale e «Omertà» una eccezionale interpretazione di Spencer Tracy. presentato dalla M.G.M. Grande successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15: «Siamo tutti inquilini» con Aldo Fabrizi, Anna Maria Ferrero, E. Viarisio.
IMPERO. 15.45: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray. Una comica sentimentale e drammatica, produzione Columbia che ripeterà il successo di «Nata ieri».
IDEALE. 16: Ultimo giorno, a grande richiesta: «L'angelo scarlatto».
ITALIA. 16: «Il cappotto» un'opera di gran classe, il capolavoro di Renato Rascel con l'affascinante Yvonne Sanson.
MARE. 16: «I rinnegati», un avventuroso technicolor, con Evelyn Keyes, Larry Parks, Willard Parker. Prossimamente: «Ai margini della metropoli».
MODERNO. 16: «Elena paga tutto», con Linda Darnell, Stephen McNally e Gigi Perrau, la bimba prodigio.
SAVONA. 15: «La peccatrice di San Francisco», con Yvonne De Carlo e Joel Mac Crea. Warner.
SECOLO. 16: «Persiane chiuse», con Massimo Girotti e Eleonora Rossi Drago.
VIALE. 16: «La maschera di fango», con Gary Cooper nel suo più recente capolavoro in technicolor.
VITTORIO VENETO. Venerdì: «Perdonami», il film Metro atteso con Antonella Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees.
AZZURRO. 16: Amore, audacia, brivido!: «Indianapolis», con Barbara Stanwich, Clark Gable. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Iolanda e il re della samba», Fred Astaire e Lucille Bremer in un brillante technicolor.
MARCONI. 16: «Risposiamoci tesoro» musicale, con Van Johnson e Kathryn Grayson l'usignolo della Metro.
MASSIMO. 16: «Ho ucciso tuo fratello». Da un infinito dolore nasce l'amore più forte dell'odio. Interpreti: Maria Schell e Dietec Borsche.
NOVO CINE. 16: «La città del terrore», Evelyn Keyes, William Bishop, in un film sensazionale ed emozionante.
ODEON. 16: «La regina di Saba» una grandiosa ricostruzione storica, una vicenda appassionante con Leonora Ruffo, Marina Berti, Gino Cervi. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «Donna in fuga», un film emozionante, con Ida Lupino, H. Duff, Stephen McNally.
VENEZIA. «Il sottomarino fantasma», Mac Donald Carey, Marta Thoren, R. Douglas.

ESTIVO PONZIANA. Sabato riapertura, completamente rinnovato e dotato del più perfetto impianto sonoro.
ESTIVO PARADISO (via Molino a vento 111 e via dell'Istria 100). Sabato inaugurazione col commovente capolavoro «La mamma non torna più».

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

VIAGGI E TRASPORTI

STATO CIVILE

MORTI: Starz ved. Radacich Santa a. 88; Abrami Federico a. 72; Lupetti Giovanni a. 65; Gialdini-Mistravacchi Mario a. 65; Vecchiet Nicolò a. 66; Thurm ved. Rieppi Angela a. 83; Krizman Maria a. 91.

MATRIMONI TRASCRITTI: dott. Cozzoli Carlo impiegato con Salvadori Gioiana casalinga; Kratter Giuseppe stud. univ. con Piccini Antonia casalinga; dott. Fazzini-Giorgi Antonio avvocato con Lodes Silva casalinga; Avian Ferruccio commerciante con Venturi Vanda casalinga; Donati Ezio impiegato con dott. Longo Luisa impiegata; Moro Guerrino sottuff. P. C. con Doneaud Marcella insegnante.

Alcuni ragazzi, tra i quali Fabio Delise, di 13 anni, abitante in via Bonomo 9, si divertivano iersera a scagliare sassi contro un barattolo depositato nel bel mezzo di un prato di San Luigi. Ma nello scagliare l'ennesimo sasso, uno dei frombolieri ha sbagliato la mira e, anzichè il bersaglio, ha colpito il Delise, producendogli una ferita lacero contusa alla fronte.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «La festa del grillo» — racconto sceneggiato di Alberto Conti; 11.30: Ciaikowsky: Quarta sinfonia in fa minore; 12.30: Da operette e riviste; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Terza pagina; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 14.50: Chi è di scena? 17.30: Programma dalla BBC; 18: Orchestra Mantovani; 18.30: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.20: Per ciascuno qualcosa; 20.25: «Il crepuscolo degli Dei», di Wagner — registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste il 4 gennaio 1953.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18: Orchestra Mantovani; 19.15: Canzoni; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Nicelli; 22.15: L'Arca di Noè: Le grandi scimmie; 22.45: Concerto del complesso italiano «Luca Marenzio».

SECONDO PROGRAMMA

13: Varietà musicale da Parigi; 14: Canzoni; 15.15: Orchestra Ferrari; 15.45: Musiche di Mendelssohn; 16.15: Orchestra Trovajoli; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Mezzosoprano Giulietta Simionato; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Trampolino, varietà; 21.30: Sei casi per «tre soldi», inchieste di G. Ciabattini; 22.15: Complesso Segurini.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano; 13.50: Musica sinfonica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

---

† L'ing.

Mario Gialdini-Mistrovachi

è spirato.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie TOINON ENENKEL ed il figlio CESARE.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 4 maggio 1953

† Improvvisamente spirava domenica 3 corr.

Silvano Colle

grande invalido di guerra

A tumulazione avvenuta, gli inconsolabili GENITORI, il FRATELLO, la COGNATA e gli adorati NIPOTINI ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

Ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

† Il 3 corr., sognando il ritorno alla Madrepatria della sua natia Arbe (Dalmazia), si spegneva la nobile figura dell'esule

dott. Lauro Galzigna

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, i NIPOTI, i parenti e gli amici.

Gorizia, 5 maggio 1953.

† **Santina Radacich**

non è più.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Il 5 corr. spegnevasi

Rosa Soravito ved. Zorzetti

Ne danno il triste annuncio le SORELLE e il FRATELLO.

Adorato

Romano

a un anno dalla tua scomparsa vivo è il nostro dolore e il nostro immenso affetto.

La moglie LICIA ved. VIEZZOLI, i figli e i familiari.

Trieste, 6 maggio 1953.

Pretura Unificata di Trieste

N. 11273/49 Reg. Gen.

Con sentenza della Pretura Unificata di Trieste N. 360/53 pronunciata il 5 marzo 1953, GRILANZ AMALIA in METELLI, fu Carlo e di Luisa Metlicovez, nata il 6.11.1909 a Sgonico, residente a Trieste, in via Concordia n. 27, venne condannata per delitto di frode nell'esercizio del commercio di cui all'art. 515 p.p.C.p. alla pena di L. 9000 di multa, dichiarata interamente condonata ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1 e 3 Ord. N. 1 d'Indulto del 13.1.1950 del G.M.A.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere di Sezione: Bassa

Trieste, il 2 maggio 1953.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di BATTELLO MARINO FRANCESCO fu Francesco e fu Apollonia Kopulettig, nato a Brno (Cecoslovacchia) il 7 dicembre 1893 e deportato dalle truppe jugoslave il 4 maggio 1945 le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Carlo Venuti

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GHERBASSI MARIA in Riosa fu Gregorio e fu Gherbassi Elena, nata a Loischie (Pola) il 9 aprile 1907 e deportata dalla polizia jugoslava l'8 maggio 1945 dalla sua abitazione in Castellier di Visinada (Pola), le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Carlo Venuti

SAPER LEGGERE

Mi raccontava Giovanni Alfredo Cesareo che, per dimostrare a Benedetto Croce che il Pascoli non era poeta da paragonarsi... al Parzanese, gli lesse una volta, come sapeva lègger lui, alcune poesie del poeta romagnolo.

— Ma sfido io! lette così!

— Così, caro Croce, si deve lègger la poesia.

Il Croce pensava che la poesia recitata è cosa diversa dalla poesia scritta, la quale «è una voce interiore a cui nessuna voce umana è pari», «un cantar che nell'anima si sente». Grazie: ma così la poesia diventa solitario godimento di pochi iniziati; mentre essa, come la musica, è destinata a essere ascoltata in pubblico, e non soltanto a esser letta in silenzio. Altrimenti, aboliamo tutte le scuole e i teatri e le sale di concerti. Se non si prova, non si può intendere la gioia di chi sa lèggere un canto di Dante o del Leopardi dinanzi a una folla immobile e incantata. E' quel po' di paradiso che ci è dato godere in questa «ajuola che ci fa tanto feroci»; la felicità di comunicare a gli altri un bene spirituale, che, a differenza dei beni materiali, non scema, ma aumenta per divisione.

Così alcuni affèttano un gran disprezzo per le conferenze; e sono quelli che non le sanno fare. Certo, non c'è cosa più tediosa e più pietosa d'una conferenza fatta da uno che lègge monotono, con ingrata voce, senz'alzare un istante gli occhi da le cartelle, e ogni tanto incespica, e, se per caso si spegne la luce, addio, resta muto fin che la luce non torni. Ma la conferenza fatta da un Giacosa o da un Fradeletto era vivo diletto dello spirito.

Quanto alla lettura della poesia (e della prosa d'arte), vorrei che quelli che non la curano meditassero la seguente pagina, che tolgo dal cap. XXVI de *La giovinezza* di Francesco De Sanctis:

«Avevo fatto molto progresso nell'arte del leggere; e ne avevo qualche obbligo a un tal Camilli, che teneva scuola di declamazione, dove, imparando a recitare con verità e naturalezza, avevo corretto quel po' d'enfasi stridente e piagnucolosa che m'aveva appiccicato il Bidera. Ci conferiva anche il gusto che mi si veniva purificando, e quel mio viver dentro nella lettura, sì che non mi sfuggivano le più lievi gradazioni del pensiero e del sentimento. L'intonazione era giusta, l'accento sincero, la voce insinuante fatta più alla dolcezza che all'energia, non mai monotona. Dicevo che le cose hanno ciascuna la sua voce; e quando qualcuno, leggendo, non aveva la voce abbastanza flessibile e mutabile, mi veniva il mal di visceri, e non sapevo infingermi. Me la prendevo coi maestri, che non sapevano leggere; e dicevo che il modo di leggere mi mostrava il valore del giovane più che qualunque esame: ciò che sembra un paradosso, ed è verità. Quando ero chiamato a qualche esame, volevo far leggere qualche periodo, e a dare il giudizio non mi occorreva altro... In Napoli pochissimi sanno ben leggere e ben pronunziare; e il fatto comincia nei fanciulli, che imparano in modo così barbaro a compitare. L'importanza della buona pronunzia e delle letture pubbliche non è ancora ben capita».

Qualora si legga «in Italia» invece che «in Napoli», non c'è nulla da mutare nelle ultime righe. Anche oggi da noi le cose stanno così.

Non ci mancano libri che insegnino, per quanto è possibile insegnarla, l'arte di leggere. Cito quelli a me noti: *L'arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto* (1877) di E. Franceschi; *La lettura ad alta voce* (1883) di Luigi Rasi; *L'arte della lettura* (1913) di Ofelia Mazzoni; *Teoria e pratica della dizione* (1928) di Adele Morozzo della Rocca; *La lettura espressiva* (1936) di Arnaldo Ferriguto (difficile quest'ultimo, che mira all'ideale [illegible]). Forse i più utili, perchè insegnano quel che si può imparare, son quelli del Rasi e della Morozzo, maestri competentissimi, già direttori di scuole di recitazione di Firenze e di Torino. Ma tutti ci danno buoni consigli. Uno ottimo ce ne dà la Mazzoni, poetessa e squisita dicitrice, quello di lèggere, di scrutare molte volte la poesia prima di recitarla. D'una poesia più volte scrutata si può dire quel che Dante dice della sua donna: «Io non la vidi tante volte ancora, ch'io non trovassi in lei nuove bellezze», e scoperte e sentite queste bellezze, si può farle sentire a gli altri.

Ma non so quanti siamo in Italia a studiare questi libri; [illegible] Alcuni anni or sono, nei programmi per le scuole elementari, fu introdotta, fra gl'insegnamenti artistici, la «lettura artistica» e la «recitazione», «con lo scopo precipuo (diceva il programma) di far acquistare ai bambini gentilezza di maniere» (espressione, in verità, fuor di proposito). Ma dubito che i maestri avessero, e abbiano, la preparazione necessaria a insegnare la «lettura artistica», se debbo giudicare dal modo di lèggere dei maestri ammessi nelle Facoltà di Magistero. E così nella prima scuola si perpetuano quelle pronunzie regionali, quella tediosa cantilena, quelle pause forzate, quello sguajato porgere, che per lo più deturpano la declamazione dei bambini.

Gli è che bisognerebbe cominciare dall'alto: dalle Facoltà universitarie di Lettere e di Magistero, dove si formano i professori, che a loro volta negl'Istituti magistrali formano i maestri. Ma le Facoltà di Lettere e di Magistero non hanno tempo di pensare a queste umili cose.

Il fatto è che in Italia pochi sanno lègger bene, perchè nessuno lo insegna; epperò pochi sanno parlar bene. Ascoltate la radio, assistete a un comizio, entrate in Parlamento, in una chiesa, in una scuola, in un tribunale: troppo spesso vi urteranno pronunzie eteròclite, voci sgarbate e monotone, sgangherate o in falsetto, parole urlate o non intese. E molti professori di belle lettere seguitano a farle parer brutte col loro modo sgraziato di lèggere, di parlare e di porgere!

Anche senza invocare, col Pascoli, «buoni lettori musici», non sarà troppo pretendere che professori e maestri insegnino a gli scolari a tentar di liberarsi della pronunzia regionale, adeguandola a quella d'un toscano, che non aspiri; a emettere a tempo il fiato in modo da non strozzar le ultime parole della strofe o del periodo; a far le opportune pause, che sono come la punteggiatura del discorso parlato; a variare e modulare la voce secondo il variare dei sentimenti espressi o delle situazioni descritte dal poeta; a dare insomma alla lettura d'una poesia quel garbo e quel colorito, che non la facciano confondere con la lettura d'un bilancio o d'un verbale d'udienza giudiziaria.

Il Rasi insiste anche sul gesto, su lo sguardo, sul portamento, costituenti quell'«actio», che, accompagnandosi alla parola, le dà maggior risalto. Al contrario, la Mazzoni e il Ferriguto consigliano di non gestire, di non cadere nella retorica del gesto nella interpretazione dei poeti. Ma va da sè che il lettore commosso ajuti, senza volerlo, l'espressione della voce con l'espressione del vólto e col gesto, che dev'essere, per altro, misurato e parco.

Non sarà inutile da ultimo avvertire che la lettura dei versi richiede speciali avvedimenti. La loro declamazione dev'essere un mezzo canto, ma non a danno del senso. Qui ha ragione il vecchio Franceschi: «Nel saper rispettare il senso senza pregiudizio dell'armonia, sta il segreto del lègger bene i versi». E poi si deve badare a rompere il ritmo dei versi ad accenti costanti, per evitare una nojosa monotonia. E poi si deve porre attenzione alle vere dieresi, a quelle fatte sui dittonghi impropri. Se, leggendo i due divini versi del XXIII del *Paradiso*: «Quale nei plenilunii sereni - Trivia ride tra le ninfe eterne», non faccio fortemente sentire le dieresi, e li leggo: «Quale nei plenilunî sereni - Trivia ride tra le ninfe eterne», oltre che storpio i versi, non vedo spalancarsi, nel plenilunio, la vòlta celeste, dove ride la Luna tra le stelle. E poi, e poi...

Ma non intendevo sostituirmi ai trattatisti della «lettura artistica»: sì richiamare l'attenzione dei lettori su una non trascurabile esigenza della nostra cultura.

GIULIO NATALI

IL NUOVO NUNZIO APOSTOLICO PRESSO IL GOVERNO ITALIANO, MONS. GIUSEPPE FIETTA, PRESENTA LE CREDENZIALI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA LUIGI EINAUDI

LIVIO TOGNI, DI DUE ANNI E MEZZO, FIGLIO DI UNO DEI PROPRIETARI DEL CELEBRE CIRCO, E' CERTAMENTE IL PIU' PICCOLO DOMATORE DEL MONDO. ECCOLO, VESTITO DA GLADIATORE, ALLE PRESE CON IL LEONCINO ROMEO DI TRE MESI

Einaudi inaugura la Mostra di Picasso

Roma, 5.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi accompagnato da Donna Ida ha inaugurato stamane alla Galleria di arte moderna la Mostra di Picasso.

Il Presidente del comitato allestitore, Lionello Venturi, ha illustrato brevemente l'importanza dell'attuale rassegna che comprende 137 pitture, 40 sculture, 40 litografie, 30 ceramiche eseguite dal 1914 al febbraio 1953, disposte in quattordici sale.

Disperso in Austria un aereo americano

Vienna, 5.

Mancano notizie di un aereo militare americano da addestramento pilotato dal capitano Carl Kelley, partito da Graz per Salisburgo.

L'ultimo messaggio trasmesso dal capitano Kelley risale alle 10.46 di stamane, quando cioè l'aereo si trovava a circa 80 chilometri a sud di Linz (zona americana) e stava sorvolando le montagne della Stiria settentrionale.

Le autorità americane ed austriache hanno fatto trasmettere [illegible] la popolazione della Stiria a collaborare alle ricerche.

VITA AVVENTUROSA DI AGOSTINO CODAZZI, PROGETTISTA DEL CANALE DI PANAMA

GETTÒ LE BASI PER LA REALIZZAZIONE di una delle più audaci imprese umane

A diciassette anni nell'esercito napoleonico - Un intrepido combattente per la libertà dell'America latina - Sei bottiglie colme di polvere d'oro - Un'opera monumentale

IN UN GIORNO imprecisato del 1810 si presentò al maggiore di artiglieria a cavallo Pier Damiano Armandi di Faenza, un giovanetto gracile e sparuto. Si piantò sull'attenti e disse: «Sono Agostino Codazzi di Lugo; ho diciassette anni. Vorrei essere arruolato nella Scuola del genio e della artiglieria di Modena». L'ufficiale squadrò ben bene quel frugoletto e, lasciandosi scappare un risolino beffardo, rispose: «Sei troppo piccolo. Sua Maestà Napoleone I vuole soldati completi, in tutto e per tutto. Mi spiace, ma non c'è nulla da fare. Torna fra qualche anno». Il volto del ragazzo avvampò; i suoi occhi sfavillarono. Fissò il maggiore con uno sguardo fiero e proruppe con voce sdegnosa in queste parole: «Adunque l'Imperatore è sì povero da temere d'impiegare male una razione per un volontario?». L'ufficiale divenne di colpo serio. Riflettè sulla frase del suo giovane conterraneo, osservò ancora una volta colui che l'aveva pronunciata. Era fatta.

Fu così che Agostino Codazzi entrò nell'esercito italiano. Cannoniere di prima classe, artificiere, brigadiere, furiere, maresciallo d'alloggio e, da ultimo, maresciallo in campo: ecco i gradi raggiunti frequentando le scuole militari. Appena ventenne, partecipa alla guerra di Germania, in una compagnia comandata dallo Armandi. Si distingue a Königswarta, Bautzen, Dennewitz, Jüteborg, meritandosi una decorazione al valore, [illegible]

Rapida carriera

Ivi giunto, trovasi subito a suo agio: gli Stati che stavan sorgendo dal crollo dei domini coloniali della Spagna e del Portogallo [illegible] Nostro nelle numerose e varie imprese americane cui andò incontro dal 1817 al 1822: chi, del resto, avesse grato di ripercorrere tutte le tappe rag- [illegible] zuela, che allora faceva parte della Repubblica Colombiana. Il 1.o novembre 1826 s'incontra con colui che era salutato il «padre della Patria»: Simone [illegible] nimale, ha l'attrattiva del romanzo, la rigidità della scienza, la compostezza del trattato». Soprattutto — aggiungo io — ha l'impronta inconfondibile della nostra stirpe.

La schiavitù ebbe in lui sempre un incondizionato e tenace oppositore. Sentite con quanto disgusto, con quanta amarezza scrive in un memoriale, a proposito degli abusi delle autorità venezuelane in una provincia: «La oppressione che regna qui non trova l'eguale in nessun altro luogo della Repubblica. Gli Indios sono realmente schiavi: non sono sicuri nè nei loro campi nè nelle loro abitazioni. Esistono duemila persone che lavorano senza paga, senza riposo, ininterrottamente, a favore di soli quindici egoisti».

L'improba e magnifica fatica gli valse, dapprima, il titolo di «Coronel de Ingenieros» e, poi, la nomina a Primo Rettore della sezione matematica nella Scuola militare di Caracas e l'invio a Parigi per tradurre in realtà topografica l'atlante e le carte che lo accompagnavano. L'11 luglio 1840, insieme con la moglie (certa Aracoeli Fernandez de la Hoz, di nobile famiglia spagnola, che aveva sposato sei anni prima) lasciava il Venezuela per l'Europa. Quivi giunto, prima sua cura fu quella di presentare il suo lavoro all'Accademia parigina delle Scienze: il giudizio della commissione, composta da insigni studiosi, quali Arago, Savary, Elia de Beaumont, Boussingault, fu lusinghiero. Pochi mesi dopo usciranno l'«Atlas fisico y politico de la republica de Venezuela» e il «Resùmen de la geografia de Venezuela», che dell'Atlante è commento, spiegazione ed interpretazione.

Un difficile compito

Ritornato nella patria adottiva e avuto l'incarico di gettare le basi di una colonia di contadini europei, fonda presso la valle di Aragna un centro di colonizzazione, disboscando, costruendo strade, elevando edifi '. Ma un nuovo incarico gli viene affidato; egli, par malvolentieri, lascia la colonia «che era uscita dalla sua anima, desiderosa di bene», per assumere il governo della provincia di Borinas. Ivi lo coglie un rivolgimento politico, che sfocia nella dittatura del Monagas: il Codazzi, posti al sicuro la moglie e i figli nell'isola olandese di Aruba, ripara nella Nuova Granata (l'odierna Colombia), da dove aveva ricevuto insistenti inviti di collaborazione. E infatti non passa molto tempo che il Nostro diviene direttore della Scuola Militare Superiore di Bogotà ed ha l'incarico di eseguire la intera cartografia del nuovo paese.

Era, quella, l'epoca nella quale l'Inghilterra, la Francia, e gli Stati Uniti specialmente s'interessavano alla soluzione d'un'opera di grande importanza e d'immenso valore: un canale che collegasse l'Atlantico col Pacifico. La Colombia non poteva, non voleva restare indietro alle altre Nazioni: ma come raggiungere questo scopo, se non aveva neppure il rilievo topografico delle terre presso l'istmo? Occorreva un uomo alacre di mente, fervido di propositi, competente e disinteressato: quell'uomo fu lui, Agostino Codazzi.

Nel gennaio 1850 s'accinse all'impresa, che interruppe quattro anni dopo, allo scoppio della guerra civile, per riprendere la spada: eletto Capo di Stato Maggiore, fortifica Honda, si distingue nella battaglia di Petaquero e prende parte alla presa di Bogotà, meritandosi il grado di generale. Già tutte le regioni erano state esplorate, già le carte topografiche eran pronte, quando il 7 febbraio 1859 le febbri tropicali lo stroncarono nel teatro stesso dei suoi gloriosi lavori, come un gladiatore della civiltà.

Morì poveramente. Fu sepolto con il suo abito da viaggio, sotto un tumulo di pietre. La sua scomparsa — oh ingratitudine umana! — fu ufficialmente ignorata. Più tardi, un ignoto, ne esumò i resti e li portò a Bogotà: di qui la vedova li fece portare a Valencia, invano reclamati dal Venezuela che voleva deporli nel Pantheon di Caracas, accanto a quelli di Bolivar. La sua opera scientifica sulla Colombia, che gli era costata un decennio quasi di eroica applicazione, fu pubblicata sotto il nome di altri. Nessuno tuttavia può negare — come ha scritto un suo biografo, l'Ancizar — che i risultati delle imprese di Agostino Codazzi abbiano carattere di monumento. Non per niente, allorchè nel 1854 la commissione anglo-franco-americana percorse l'istmo di Panama, le fece da guida proprio il Nostro; il quale, anche se morì prima di veder tradotto in azione il piano, da lui esattamente progettato, di collegare i due Oceani seguendo il Rio Chagres e il Rio Grande, ha tuttavia il merito d'esser stato uno dei primi progettisti, indubbiamente il più chiaroveggente, della grandiosa impresa.

NEVIO MATTEINI

Muta ogni sette anni la natura del nostro essere

Antichissime intuizioni mediche riproposte da uno psichiatra tedesco - Strutture somatiche e tipi psichici

Vienna, maggio

Un cinquantenne, parlando di quando aveva dieci anni, non ha più ragione di dire di se stesso: io. L'ha sostenuto il professore Ernesto Kretschmer, uno dei più noti psichiatri tedeschi, esponendo davanti ai giornalisti i risultati dei suoi studi. Non soltanto perchè a cinquant'anni un uomo non è più, fisicamente, quello che era a dieci anni, ma anche e sopra tutto perchè la sua essenza psichica è completamente cambiata. Questa in ognuno di noi è tutt'altro che stabile e segue ineluttabilmente le variazioni somatiche.

Il Kretschmer, infatti, afferma una relazione continua fra il divenire fisico e quello psichico dell'uomo ed una rispondenza normale fra una determinata costituzione somatica ed una determinata costituzione psichica. Lo scienziato tedesco rese pubblici circa trent'anni fa i primi risultati delle indagini pazienti e minuziose, riducendo i tipi caratteristici dell'uomo normale a tre tipi fondamentali. Ma è curioso il fatto che egli è giunto a questa classificazione partendo dall'esame dell'uomo anormale.

Il processo da lui seguito è questo. Dapprima ha riscontrato due grandi forme principali delle malattie mentali: quella maniaco-depressiva, che dà luogo a periodi di esaltazione seguiti da periodi di depressione e quella che si estrinseca, invece, in stati maniaci acuti. Mediante una lunga serie di osservazioni, ha poi rilevato che gli ammalati della prima forma hanno generalmente determinati caratteri somatici: sono di statura piuttosto piccola, tendono a ingrassare nella parte media del corpo, mentre i loro arti rimangono esili, hanno la testa rotonda, il collo corto, la pelle rosea. Invece i maniaci acuti sono alti e slanciati, hanno gli arti sviluppati, la testa di forma piuttosto allungata, la pelle pallida. Fra questi due tipi opposti c'è il tipo intermedio che, quanto alla sua struttura psichica, vien generalmente classificato nella seconda categoria, ma che invece, anche da questo lato, è da definirsi misto: il suo corpo è atletico, con ossa solide e muscoli sviluppati.

Ora, queste stesse caratteristiche fisiche degli uomini psichicamente anormali si riscontrano anche in quelli normali, che possono perciò suddividersi negli stessi tre tipi, ad ognuno dei quali corrispondono determinate caratteristiche psichiche, in perfetta relazione con quelle degli ammalati. La differenza consiste nel fatto che negli ammalati esse sono portate all'eccesso. Così l'uomo di bassa statura, tondeggiante con arti corti ed esili, è soggetto a forti variazioni di umore, passa facilmente dalla gioia alla disperazione. Il tipo opposto, fisicamente alto, slanciato, ha di solito un carattere chiuso, poco portato alle amicizie, diffidente, strano, solitario. E c'è infine il tipo intermedio.

In base a queste sommarie indicazioni, ognuno certo tenterà di identificare il proprio tipo somatico e psichico. Ma vi riuscirà difficilmente perchè i tipi puri sono molto rari.

Il prof. Kretschmer ha in seguito studiato i mutamenti fisici dell'uomo nei vari periodi della vita e quelli psichici corrispondenti, giungendo a risultati che ognuno di noi può in parte controllare su se stesso. Nella vita umana è facilmente riconoscibile un periodo di continua metamorfosi psicosomatica, che dalla pubertà giunge fino ai venticinque anni ad un dipresso. Ad esso segue un periodo di stabilità biologica e psichica che va fino ai quarant'anni circa. Dopo questa età subentra un nuovo periodo di mutamenti che giunge fino ai cinquantacinque o ai sessanta anni, al quale segue un secondo periodo di stabilità.

Il Kretschmer ha osservato che la produttività subisce determinate varianti nei vari periodi della vita: che l'attività intellettuale più intensa e regolare si sviluppa in genere, nel periodo stazionario, fra i venticinque e i quarant'anni e che nei periodi cosiddetti critici aumenta l'attività negativa.

Sono dunque un puro prodotto della fantasia, o una realtà gli «anni climaterici» che gli antichi consideravano come critici, ossia ogni settimo o anche nono anno della vita, e specialmente il sessantatreesimo, che è il prodotto di nove per sette? La vita di Goethe, per esempio, presenta cicli settennali, entro i quali cinque anni erano di studio tranquillo e due di alta produttività.

Esiste, dunque, una profonda correlazione tra la psiche e i fattori somatici e i fattori cosmici. L'incostanza del nostro «io», secondo i risultati delle indagini del Kretschmer, è determinata da cause che sfuggono non soltanto alla nostra volontà, ma anche alla nostra osservazione. Ognuno di noi si sentirà perciò indotto a domandarsi: «quale sarà la mia personalità, quali saranno i miei impulsi fra un dato numero di anni?» E bisogna riconoscere che l'ipotesi di questo «determinismo», prevalentemente biologico, ma non scevro da altre influenze non esattamente precisabili ed estranee alla nostra volontà, involgendo la sfera più intima del nostro pensiero e della nostra anima, ci porrebbe dinanzi a noi stessi, al nostro divenire, come davanti ad un grande e tragico interrogativo.

UGO SACERDOTE

GIUBILEO DELL'ASSOCIAZIONE PRO AQUILEIA

Venticinque anni di scavi fecondi di successi archeologici

L'opera del Cardinale Costantini - Il nuovo presidente Marinotti

Aquileia, maggio.

Piace mostrarsi memori dei benefattori, rendendo note le loro benemerenze. Ora l'Associazione nazionale per Aquileia sta per compiere cinque lustri di vita e, quel che più conta, di vita intensa, fruttuosa. Del resto, dei suoi successi nel campo delle scoperte archeologiche, successi insigni e duraturi, s'è detto qui sempre più volte. Nei passati anni la «pro Aquileia» è stata presieduta dal conte Volpi, e quindi per sette anni da mons. Costantini, ora decorato della porpora cardinalizia. Recentemente, poi, il sodalizio ha acclamato suo nuovo presidente il cavaliere del Lavoro Franco Marinotti, animatore e realizzatore senza pari, il ben noto presidente della Snia Viscosa. La sua fattiva devozione aquileiese, dimostratasi luminosamente già da qualche anno, fa sperare, anche a seguito delle parole da lui rivolte ai soci subito dopo la sua elezione, che l'Associazione toccherà sotto la di lui presidenza vette fin qui forse mai raggiunte. Ed è quanto Aquileia spera e brama, poichè giusto appare che la minuscola cittadina, per troppi secoli immiserita e negletta, riceva, anzitutto da parte degli italiani, e in primo luogo dai veneto-giuliani nel debito riconoscimento, tributo di affetto reverente e pieno.

Ma brevi parole vanno pur dedicate ai cessati presidenti della «pro Aquileia», la cui preziosa e vasta attività ha di fatto trasformato archeologicamente il luogo. E invero delle realizzazioni del conte Volpi permangono in Aquileia segni eloquenti con scoperte non indegne di Roma: intendo il notissimo e tanto ammirato porto fluviale, l'unico del genere in Italia e nel mondo romano, il Foro della città imperiale col superbo colonnato di uno dei suoi portici, il sepolcreto romano in un tratto con visioni che restano impresse in noi, nel gaudio che esse dànno alle esclamazioni che erompono spontanee da ogni visitatore.

Della presidenza del neo Cardinale Celso Costantini non ricordo di aver qui mai detto come si conveniva. Ora, mentre mi accingo a fare un breve consuntivo della sua opera per noi, m'avvedo che senza preventive intese le sue e le mie aspirazioni si sono fuse in un unisono perfetto. E' avvenuto cioè che negli ultimi anni io mi volgessi specialmente a ricercare le memorie della prima cristianità aquileiese in concordanza ideale con lui, che è un sagace, appassionato cultore di antichità veterocristiane. Non mi ripeterò qui a proposito delle scoperte conclusive della basilica della Beligna, che è continuo oggetto di studio anche di archeologi stranieri, nè a proposito dell'edificio culturale di Monastero, ma voglio, sia pur di sfuggita, menzionare come l'anno scorso s'è potuto mettere interamente in luce un piccolo oratorio cristiano del IV secolo, il cui tessellato armonioso e vivace nella tavolozza dalle ricche tonalità che rifulge nella copiosa fauna, avifauna eccetera onde si decora, è vera gioia all'occhio, nonostante guasti ed annerimenti causati dall'incendio della distruzione. Questo oratorio dovrà rivivere nel suo originario aspetto di sala, e sarà oggetto sicuro di ammirazione dei turisti e studiosi che annualmente sempre più numerosi affluiscono ad Aquileia. Ecco un'opera di impegno e di grande soddisfazione che additiamo al nostro nuovo presidente Marinotti.

L'impareggiabile rettore

Ma non posso parlare del Cardinale Costantini senza ricordare che egli, durante la grande guerra, dal 1915 al '17, fu l'impareggiabile rettore della basilica patriarcale di Aquileia. Allora, affiancato da Ugo Ojetti, don Celso — così egli era chiamato familiarmente, affettuosamente dalla grande famiglia della III Armata presso la quale il sacerdote esemplare, affabile, cordiale, premuroso godeva le unanimi simpatie — iniziò quella valorizzazione dell'antica Aquileia, per la quale nessuno era meglio preparato di lui per i suoi studi, nella sua squisita sensibilità artistica, nel suo affetto per Aquileia. A quanti con la sua parola viva e vibrante di fede egli non ha fatto apprezzare e gustare in quegli anni le bellezze della basilica di Aquileia segnatamente nel suo mosaico immortale? Basta pensare a tutte le personalità politiche, a tutte le missioni militari che, specialmente dai paesi dell'Intesa, giungevano a visitare l'infernale fronte carsico sostando immancabilmente ad Aquileia, che allora, come nessun altro luogo redento, proclamava «il diritto dell'Italia — così felicemente appunto Ugo Ojetti — ad essere qui armata e vittoriosa».

Ininterrotta tradizione

Un giorno, dunque, vennero ad Aquileia anche Guido Potrecca, direttore de «L'Asino», che i non più giovani rammentano senza dubbio, ed Ettore Ferrari, gran maestro della massoneria. Pure a costoro egli illustrò i monumenti della fede e, parlando con fervore come se ignorasse il loro animo alla religione avverso, si soffermò a commentare con alti accenti il mosaico del vescovo Teodoro del 320 circa nella campata che rappresenta la Vittoria eucaristica col cesto del pane e con quello dell'uva allusivi delle sacre Specie. La Vittoria con la palma di alloro è attorniata da giovani d'ambo i sessi che recano le offerte necessarie alla celebrazione del santo Sacrificio. «Il cuore della basilica — così allora don Celso come da un suo diario manoscritto — pulsa da 1600 anni con battito sempre uguale che non conosce momenti di stanchezza. Tramontato è l'impero romano, passate e infrante sono state indi tante dominazioni, tutto di fronte alla storia è effimero, è caduco, chè il tempo travolge e muta ogni cosa, anche la favella nostra si è da allora trasformata. Ma la Chiesa di Cristo non è invecchiata, ed essa risplende di eterna, divina giovinezza. La Messa che il vescovo Teodoro celebrava qui ai primi fedeli, è forse diversa da quella che celebriamo oggidì? Ed essa si celebra sempre ancora nella stessa lingua che usò Teodoro».

Erano constatazioni inoppugnabili che si prestavano a essere meditate. I due singolari visitatori nulla obiettarono — del resto lo potevano forse? — e nell'allontanarsi lo ringraziarono.

GIOVANNI BRUSIN

Libri ricevuti

Una delle più grandi tradizioni pittoriche europee fu senza dubbio quella fiamminga, che diede all'arte un contributo essenziale. Così i due più recenti volumi della Serie d'arte della «*Biblioteca Moderna Mondadori*» presentano quelli che possono considerarsi i maggiori pittori dei Paesi Bassi: l'uno, *Pieter Brueghel*, del Rinascimento, personalissimo nella sua fantasia un po' surrealista, riassune il movimento pittorico nordico, che si opponeva al Rinascimento italiano nella ricerca di un'espressione propria, originale. L'altro, *Rembrandt Van Rhijn*, in pieno Seicento, più che riassumere la sua epoca, precorse i tempi e dipinse sulle tele scene drammatiche, che ricevono vita da un'illuminazione interiore.

Il volume del Brueghel è stato curato da Giuseppe Faggin (Lire 400); quello di Rembrandt da Paolo d'Ancona (Lire 400).

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, alcune polemiche gravi e incresciose sono sorte, ad opera di persone in mala fede, che denigravano le azioni altrui per ricavarne lustro e schivare le proprie responsabilità. Tali polemiche hanno avuto luogo specialmente là ove i fatti poco noti davano appiglio a calunnie e a false testimonianze. Per questo il volume recentemente pubblicato da Mondadori nella collezione «Il Libro del Giorno» e cioè le «*Due Sirti*» di *Angelo Iachino*, giunge opportuno, mettendo in giusta luce avvenimenti la cui interpretazione rimase sempre controversa.

Il volume dell'ammiraglio Iachino pacato nella forma, e documentato nella sostanza, risponde quindi al desiderio generale del pubblico di conoscere esattamente la realtà dei fatti al di fuori dei racconti troppo apologetici da una parte, e dall'altra volutamente scandalistici o partigiani.

L'ammiraglio Iachino fu, come si ricorderà, non solo il testimone ma anche il protagonista di numerose battaglie navali del Mediterraneo; nella sua qualità di comandante di una squadra e poi di tutta la flotta, fino all'aprile del 1943.

«*Le due Sirti*», (L. 1500) come il precedente «*Gaudo e Matapan*», vengono ad essere così un documento fondamentale per la storia dell'ultima guerra.

PRIME VISIONI

«Africa sotto i mari»

Il nome di Giovanni Roccardi lo abbiamo visto per la prima volta nei titoli di testa di un dignitoso documentario, *Nel regno dei mari*, notevole per le riprese a colori subacque. Dal documentario al lungometraggio il passo di solito è piuttosto arduo; nel caso di Roccardi il passo è stato però meno arduo del solito in quanto *Africa sotto i mari* (prod. Titanus — 1952-53) avrebbe dovuto essere la naturale amplificazione del primitivo cortometraggio fino al metraggio di un normale spettacolo. Avrebbe dovuto essere, ma non lo è stato. Evidentemente i produttori hanno avuto paura di un lungometraggio a carattere documentario e hanno di conseguenza deciso di inserirvi una storiella d'amore, lanciando per di più una trasteverina dal tipo esotico — ecco perchè il suo nome d'arte è Sophia Loren — che immediatamente dopo si è ritenuta matura ad interpretare la *Aida*, sotto la guida di Clemente Fracassi. E' inutile dire che la storiella d'amore non giova affatto al film e che i produttori hanno avuto torto, dato che il pubblico ha già più volte dimostrato di accettare un determinato tipo di documentario a carattere divulgativo e popolare. Le cifre in questo senso parlano chiaro: i maggiori successi commerciali sovietici sono stati i loro documentari; oggi il pubblico va agli spettacoli di Disney, attratto maggiormente dal documentario che non dal disegno animato; *Kon Tiki* è stato il quinto grande successo commerciale della stagione scorsa; Luciano Emmer non ha mai avuto un contratto così vantaggioso come quello attuale che lo condurrà al Polo Nord assieme a Lualdi. Il pubblico ha dimostrato di accettare il documentario divulgativo nello stesso modo in cui ha sempre gradito il film di grandi avventure: *Kon-Tiki* come *Le miniere di Re Salomone*. E' incerto di fronte il documentario lirico alla Flaherty, è diffidente verso prodotti anfibi come questo *Africa sotto i mari*, che è il terzo film italiano a colori ad apparire sui nostri schermi.

C. C.

ROMA — Il primo film tridimensionale italiano girato con il sistema «Colorama» — brevettato dall'ingegnere fiorentino Luigi Cristiani — è stato presentato da alcuni esperti americani, i quali lo hanno giudicato non inferiore ai film tridimensionali americani. Il film è stato prodotto solo a scopo dimostrativo; in esso figurano alcune scene di salti sugli sci, che, riprese dal basso, dànno l'impressione che lo sciatore vada a cadere tra il pubblico.

QUANDO SI VIAGGIAVA AL PICCOLO TROTTO

Vecchia scampagnata triestina dal Carso sino al Monte Santo

«Finalmente si parte con la carretta di famiglia»

Un vecchio triestino ottantenne — che firmava Tommaso — raccontava trent'anni or sono sul «Piccolo» le sue memorie di infanzia. Colorita, anche perchè si riferiva ad una tradizione popolare diffusa cent'anni fa a Trieste, è la descrizione ch'egli fa di una gita compiuta con i genitori a Monte Santo. «I miei genitori, nei loro begli anni — scriveva — solevano prendersi uno svago di un paio di giorni annualmente, che però condivano con un atto di devozione. Questo modo era, in quei vecchi tempi, una consuetudine assai generalizzata nelle famiglie per bene.

Non era un pellegrinaggio per voto, ma piuttosto una gita. La data era o la Madonna Grande, il 15 agosto o, anche più spesso, perchè più favorevole era la stagione, la Madonna Piccola (8 settembre). Che si trattasse di un divertimento lo dimostra il fatto che molti mesi prima, a lui che aveva sette anni, promettevano di portarlo con loro solo se fosse stato bravo a scuola e buono in casa. La gita si faceva in carretta e con il cavallo di papà. I preparativi per il gran viaggio duravano una settimana. La mamma preparava le cibarie e i soldi per la Messa e l'elemosina ai poveri lungo la strada, il padre metteva in ordine carretta e cavallo. Era là carrettella di casa senza mantice, ma papà vi rimediava con due grandi cerchi di legno fissati con lo spago, sui quali stendeva una stoffa a fiorami e di buon prezzo per ripararli dal sole, che dava al veicolo la forma di una botte. E fatta la descrizione, aggiunge: «Per essere sinceri, il «cocchio» così camuffato non era elegante, e oggi s'attirerebbe la [illegible]

[illegible] «... una saporitissima frittura, del formaggio pecorino fresco del Nanos e un piatto di fragole allora allora portate da Vipacco da una donna». I due genitori bevvero anche del vin bianco che dallo schioccar delle labbra del padre doveva essere eccellente. Nell'ora di sosta visita con la madre il castello e le tombe dei principi duinati Della Torre e Hohenlohe.

Giunti al Timavo, si fermano perchè il padre gli vuol far vedere dove sgorga il fiume. E l'ottantenne, nella rievocazione, nota: «L'ampiezza che assume il Timavo appena uscito dalle sorgenti e il breve suo corso che lo congiunge al mare a vista d'occhio; le barche a vela che lo solcano, il frastuono delle molte ruote giranti del grande molino a destra, con ivi presso l'antica chiesa gotica di San Giovanni; a sinistra la macchia nera del bosco di carpini, detto il Parco dei Cervi; tutto abbracciato, forma all'occhio un panorama di tanto interesse, che l'impressione che se ne riporta — specialmente negli anni della fanciullezza — come nel caso mio — non si dimentica per tutta la vita».

Passato il lago di Doberdò, giungono a Merna, terza stazione. Sono le 11, sono in viaggio da sei ore e cavallo e viaggiatori hanno fame. Mangiano e bevono, il padre chiacchiera con l'albergatore, sua vecchia conoscenza, e il nostro rievocatore scende al fiume che scorre vicino. Da Merna giungono finalmente a Gorizia. Sostano all'albergo Steiffer in piazza Corno. Nel cortile mettono la carretta, il cavallo in stalla ed essi pranzano. Sono le quattro del pomeriggio quando raggiungono a piedi Salcano, da dove iniziano la salita del Monte Santo.

Ci mettono tre ore a raggiungere il Santuario, perchè ci sono lungo la salita delle cappelle e dei venditori ambulanti; alle prime la madre faceva le sue orazioni, dai secondi il padre gli acquistava fischietti che presto si zittivano guasti, e dei rozzi ricordi di legno. Sulla cima trovarono una folla di gente. Dove avrebbero dormito? Ci pensò il sagrestano-trattore. «L'oste o sagrestano — ricorda — andava e tornava, sempre con in mano una grande lanterna a olio, per levare dalla trattoria gli avventori e condurli a pernottare nel grande convento, assegnando a ciascuno stanze, celle o anditi, secondo le loro condizioni. Il sagrestano tornò un'ultima volta per invitare noi e due altre piccole famiglie che sedevano all'altra estremità dell'osteria e ci condusse per i lunghi corridoi del convento, salendo al piano superiore. Là, in fondo a un corridoio con le pareti tutte tappezzate da antiche immagini di santi, aprì una stanza a una famiglia, poi una seconda all'altra e infine all'estremità una terza a noi. Ci augurò la buona notte, come fece con gli altri, e se ne andò».

Lo svegliano a giorno alto; da due ampie finestre ammira il magnifico panorama inondato di sole e scende con i genitori in chiesa. E' grande — dice — ma non bella. Fu costruita, secondo la tradizione, dopo la comparsa della Madonna per voto dei contadini del contado che s'impegnarono di portare a braccia le pietre necessarie. Ascoltata la Messa, i genitori fanno la Comunione. La devozione è finita. In osteria prendono il caffè-latte. Sentite l'entusiasmo della rievocazione: «Ah, lettori miei! dico cosa che vi parrà incredibile, che vi farà alzar di spalla. Dopo brevi istanti l'ostessa ci portò tre fumanti grandi tazze di caffè al latte con grosso strato di panna; caffè tanto squisito che mai più nella mia lunga esistenza ebbi a berne di eguale. E i biscottini alla vaniglia fatti dalle sue mani? Impagabili!».

Bisogna tornare, per essere a Gorizia prima di mezzogiorno. «La discesa fu allegra e lesta — scrive — pareva di avere le ali ai piedi. Io ammiravo, in fondo, il corso dell'Isonzo, e a un dato momento mi scappò di domandare a mia madre: «Perchè mai questo fiume ha l'acqua così bianca?». La domanda parve imbarazzarla, ma poichè bisogna ben rispondere sempre alle domande dei bimbi, mi disse: «Quando la Madonna viaggiava da queste parti e allattava il bambino Gesù, s'appressò al fiume a lavare i pannolini, e da quel giorno l'acqua dell'Isonzo [illegible]

M.D.D.

Sessione estiva di esami all'Università degli studi

[illegible]

Facoltà venti giorni prima dell'appello di laurea. Si comunica, inoltre, che gli studenti in corso regolare di studi alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 31 luglio, dovranno depositare in segreteria il libretto di iscrizione per la registrazione della carriera scolastica.

«FRATERNITA' GIOVANILE»

Prorogato al 10 maggio il termine per le segnalazioni

Il Comitato esecutivo del Premio della fraternità giovanile comunica che, per dar modo a tutte le scuole e agli enti educativi di partecipare all'iniziativa, le segnalazioni verranno ancora accettate fino al 10 maggio prossimo, in via Duca d'Aosta 10, presso la sede dell'Opera figli del popolo.

(«Giornalfoto»)

IL PERSONALE DEL LLOYD TRIESTINO SI E' RACCOLTO IERI INTORNO AL CAP. GUIDO COSULICH PER FESTEGGIARE I SUOI VENTICINQUE ANNI DI DIREZIONE GENERALE. ECCO IL FESTEGGIATO, FRA L'AMMIRAGLIO DE COURTEN E IL COMM. ZUCCOLI, MENTRE OSSERVA IL DONO OFFERTOGLI A NOME DELLA GRANDE FAMIGLIA LLOYDIANA

TEMI CHE SI RIPRESENTANO CON LA BELLA STAGIONE

La campagna del silenzio è nuovamente di attualità

Il ritorno della buona stagione riporta alla ribalta della cronaca problemi che vengono agitati da anni, ma che nessuno ha mai risolto in maniera radicale e rimangono purtroppo sempre di attualità. Problemi ricorrenti, potremmo chiamarli. Essi presentano sempre gli stessi identici aspetti, offrendo sempre le stesse irraggiungibili soluzioni: per noi cronisti sarebbe invero più comodo non parlarne affatto, o ritagliare dalle nostre collezioni gli articoli già scritti negli anni passati e, di peso, riportarli così, senza togliere o aggiungere una virgola, all'attenzione dei lettori. Ed ecco la «campagna contro gli incidenti stradali», il «problema dei bagni di mare», la «campagna del silenzio», e così via. Se ne parla, se ne discute, si propongono suggerimenti sinchè dura la estate. Poi altri problemi sorgono, più contingenti, più immediati, e l'argomento cade: se ne riparlerà il prossimo anno.

E' un discorso questo che avevamo già fatto l'anno passato, e il tempo trascorso ci dà ora di nuovo ragione. Ecco, ad esempio, col ritorno della buona stagione, rifarsi assillante il problema dei rumori e ripresentarsi la necessità di iniziare un'energica campagna del silenzio. Ricordiamo che l'anno scorso la Polizia aveva iniziato la campagna contro i rumori a metà del mese di luglio, e si dovette allora rammaricarsi che si fosse perduto tanto tempo, mentre già da qualche mese si era manifestata la necessità di un intervento da parte degli organi competenti. Si osservò anzi come fosse controproducente dare un carattere di temporaneità a provvedimenti che dovrebbero essere invece costantemente in atto. In tema di quiete pubblica, le disposizioni di legge sono chiare e dovrebbero essere note a tutti. Esse, inoltre, non sono limitate nel tempo o nelle stagioni: sono vietati «sempre» gli schiamazzi e i rumori eccessivi comunque prodotti; gli abusi di segnalazioni acustiche e di strumenti sonori; l'esercizio di professioni o mestieri rumorosi; le grida e i rumori che possono disturbare il vicinato; l'uso smodato di altoparlanti; e sono in specie proibiti l'uso dello scappamento libero nei veicoli e in genere i fragori dei mezzi di trasporto, con l'obbligo di munire i motocicli, i motofurgoncini e i motocarrozzini di apparecchi silenziatori che limitino i rumori dei motori.

Se durante l'inverno le doppie finestre agiscono da silenziatore nell'interno delle case, quando viene l'estate il problema dei rumori provocati dal traffico veicolare torna a farsi acuto e continue e giustificate sono le lagnanze dei cittadini, disturbati da ogni sorta di rumori nelle ore notturne e in quelle del riposo pomeridiano. E' giunto quindi il momento di esigere che gli organi di Polizia intervengano con rigore di legge per eliminare la piaga. Gli sforzi in questo senso vanno rivolti soprattutto contro i veicoli (e in particolare i «motoscooters», le motociclette e gli autotreni) che imperversano in città a tutte le ore del giorno e della notte con scappamenti aperti, spesso in gara fra di loro a chi produce maggior fragore. Non sarebbe inopportuno a questo proposito fissare un limite di velocità entro il perimetro cittadino per «Vespe», «Lambrette» ed altre diavolerie del genere, che sono non soltanto la causa principale del frastuono, ma spesso provocano incidenti stradali gravissimi a causa della loro scarsa stabilità e per la nessuna prudenza con cui vengono generalmente portate: le tragiche statistiche sugli incidenti stradali hanno già da tempo dimostrato che questi piccoli veicoli, nati come pacifico mezzo di trasporto familiare, sono divenuti invece nelle mani di guidatori inesperti e sconsiderati arma pericolosissima per sè e per gli altri. Sono considerazioni, queste, che si sono fatte e ripetute infinite volte ma poichè non sono servite a convincere coloro a cui erano dirette, il solo mezzo per renderle efficaci è di accompagnarle con severi provvedimenti repressivi da parte degli organi di Polizia.

E' soprattutto nelle ore serali e notturne che si lamenta la assenza di tutori dell'ordine e della quiete pubblica che possano impedire i continui abusi commessi da «motoscooteristi» esaltati o in vena di prodezze. Spesso i cittadini devono assistere impotenti a vere e proprie gimcane motoristiche ingaggiate senza il minimo rispetto per il riposo e la sicurezza altrui da giovani sconsiderati che in sella ai loro infernali veicoli si rincorrono a frotte e a stormi, facendo rombare al diapason i loro motori. In questi e simili casi, la Polizia ha il preciso dovere di intervenire e non sarebbe forse inopportuno istituire apposite pattuglie di agenti incaricate appunto di individuare e punire con la massima decisione questa insopportabile specie di disturbatori. Il codice della strada, il regolamento comunale e l'apposita legge del 1948 hanno da tempo posto una precisa disciplina in materia ed è semplicemente assurdo attendere ogni anno la calura di luglio per ripetere ammonizioni che rimangono poi inascoltate.

La rassegna provinciale dei fisarmonicisti dell'Enal

Anche quest'anno, quale selezione di ammissione ai vari festival, concorsi e rassegne nazionali dell'Enal per fisarmonicisti, l'Enal di Trieste indice ed organizza la Rassegna provinciale per fisarmonicisti, giunta ormai alla sua quarta edizione. La rassegna comprende tre sezioni e dieci categorie: *Prima sezione (solisti): Dilettanti:* cat. a) bambini d'ambo i sessi fino 11 anni; cat. b) ragazzi d'ambo i sessi da 12 a 15 anni; cat. c) giovani d'ambo i sessi oltre i 15 anni. *Professionisti:* cat. d) professionisti di ogni età e d'ambo i sessi.

Seconda sezione (complessi): Dilettanti: cat. e) complessi con qualsiasi numero di elementi sotto i 13 anni; cat. f) complessi da 3 a 10 elementi d'ambo i sessi e d'ogni età; cat. g) complessi oltre 10 elementi d'ambo i sessi e di ogni età. *Professionisti:* cat. h) complessi con qualsiasi numero di elementi d'ambo i sessi e di ogni età.

Terza sezione (armonichette a bocca): cat. i) solisti; cat. l duo, trii e complessi. Le domande di iscrizione, compilate su apposito modulo che verrà fornito unitamente ad eventuali ulteriori informazioni a tutti i richiedenti, presso la sede di Trieste dell'Enal, dovranno essere presentate entro il 15 maggio 1953, accompagnate dalla relativa tassa di iscrizione.

I viaggi d'istruzione degli studenti liceali

Nei giorni dal 25 al 27 aprile un folto gruppo di alunni del Liceo Petrarca, con la guida di alcuni docenti, ha compiuto un viaggio di istruzione visitando le città di Vicenza e Mantova, le pittoresche località sulle sponde del Garda e i luoghi densi di memorie storiche, delle guerre d'indipendenza, come Peschiera, Goito, San Martino, Villafranca. Suscitarono particolare interesse nei gitanti gli affreschi del Tiepolo nella Villa Valmarana a Vicenza, la Reggia di Mantova, l'ara dei Martiri di Belfiore, dei quali è stato recentemente celebrato il centenario, e il Vittoriale dannunziano. Precedentemente, nel periodo delle vacanze di Pasqua, una quarantina di studenti e studentesse delle terze liceali, accompagnati da cinque insegnanti, hanno compiuto una gita d'istruzione a Parigi.

Soggiorni a Salsomaggiore per i figli degli statali

Nella prossima stagione termale, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di figli di dipendenti statali (dai 4 ai 12 anni i maschi e dai 4 ai 13 non compiuti le femmine) alla «Casa del bambino» in Salsomaggiore, stabilimento balneo-termale demaniale presso il quale vengono praticate — com'è noto — cure salsoiodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli assistiti che saranno ritenuti, a parere degli organi sanitari dell'Istituto, bisognevoli delle cure potranno accedere allo stabilimento in uno dei sottoelencati turni quindicinali: dal 21 giugno al 5 luglio (35 posti); dal 7 al 21 luglio (50 posti); dal 23 luglio al 6 agosto (65 posti); dal 8 al 22 agosto (65 posti); 24 agosto al 7 settembre (40 posti); dal 9 al 23 settembre (20 posti); dal 25 settembre al 9 ottobre (15 posti).

La retta individuale onnicomprensiva è stata fissata in lire 21 mila, di cui 15 mila a carico dell'Ente e seimila a carico dell'interessato. Le domande corredate dei documenti di rito (per informazioni rivolgersi alla locale sede provinciale dell'E.N.P.A.S., in via F. Venezian 5) dovranno pervenire all'Ufficio medesimo entro la data del 10 maggio per il primo, secondo e terzo turno di cure, e del 1 luglio i turni successivi.

Rubano i fili della linea telefonica

Al distretto di Polizia di San Dorligo della Valle, si è presentato ieri Bruno Cavazzana, di 54 anni, abitante in via dei Gelsomini 5, il quale ha denunciato per conto della «Selveg» che tra le ore 22 dell'altra sera e le 7 di ieri, ignoti ladri si sono impossessati di duecentocinquanta metri di filo di rame. Il cavetto, che pesava 60 kg., faceva parte della linea telefonica gettata tra Bivio Locadisce e Monte Usello. Il danno ammonta a 100 mila lire.

Gita a Bolzano con la "Enrico Toti,,

Domenica prossima, la sezione bersaglieri di Bolzano, inaugurerà il labaro provinciale e, nel ricordo dei valorosi Caduti del settimo reggimento già di stanza ai limiti sacri della Patria, esalterà con un raduno dei bersaglieri dell'Alta Italia le glorie del Corpo. In tale occasione, la sezione «E. Toti» di Trieste ha organizzato, tramite l'attrezzatura turistica della Lega Nazionale, una gita a Bolzano in comode autocorriere. Vi possono partecipare tutti i bersaglieri, le loro famiglie ed i simpatizzanti. All'adunata interverranno il labaro sociale ed il labaro della Compagnia Volontari Giuliani. Il costo della gita è di lire 4500 per viaggio, due pasti, una colazione e il pernottamento a Bolzano in un albergo centrale. Le prenotazioni, previo versamento dell'importo, si accettano fino a venerdì 8 corr. presso l'ufficio turismo della Lega Nazionale — piazza S. Giovanni 1-I — telefono 31914.

Concorso nelle scuole per il miglior disegno

Indetto ed organizzato dall'ENAL di Trieste, con il cortese appoggio dell'Ufficio educazione del G.M.A. e l'assistenza della Sovraintendenza scolastica, si terrà il III Concorso-Mostra provinciale di disegno del fanciullo, valevole quale prova di selezione per l'ammissione alla Mostra nazionale del disegno del fanciullo che si terrà quest'anno a Milano.

I partecipanti al Concorso verranno divisi in tre categorie: a) ragazzi delle prime e seconde classi della Scuola media inferiore e delle scuole e corsi di avviamento professionale; b) ragazzi delle cinque classi elementari; c) bambini delle tre sezioni delle scuole materne ed asili infantili e potranno presentare unicamente disegni eseguiti in classe e controfirmati dall'insegnante. I disegni, che dovranno esprimere la libera e spontanea interpretazione dal vero, potranno essere eseguiti in bianco e nero o a colori (penna, matita nera, pastello, acquarello, ecc.) e dovranno essere contenuti nelle seguenti misure: per le categorie a) e b) cm. 20x30 con margine a volontà; per la categoria c) formato cartolina circa cm. 12x15. I disegni dovranno venir presentati all'ENAL di Trieste sino al 26 maggio 1953 (via Mazzini 32-II) secondo le norme diramate alle scuole direttamente dalle autorità scolastiche.

Funzione eucaristica nella chiesa del Rosario

Nel quadro delle iniziative promosse dall'Opera pro Seminario, allo scopo di ravvivare il senso della necessità di affiancare il ministero sacerdotale con la preghiera del popolo credente, questa sera avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, con inizio alle 19.30, la funzione eucaristica mensile per il Vescovo e il clero diocesano presente e futuro. Detterà le meditazioni il M. R. Don Parentin, Parroco di San Vincenzo. Domani poi, primo giovedì del mese, in occasione della «giornata sacerdotale» nella maggior parte delle chiese parrocchiali si celebrerà una S. Messa per l'intenzione delle vocazioni diocesane.

Un uomo di mezza età è fuggito nelle prime ore di ieri dalla Jugoslavia, e sul tardo pomeriggio si è presentato ad un posto di Polizia, dove ha chiesto d'essere aiutato. Il clandestino è stato trattenuto per i rituali accertamenti.

MOSTRE D'ARTE

Angelo Brombo alla Galleria Trieste

Il pittore Angelo Brombo che espone attualmente alla Galleria Trieste in viale XX Settembre, manca da Trieste fin dal 1947. Precedentemente aveva allestito una «personale», che non so quanti potranno ricordare, nel 1944. Questo ciò che risulta dai dati riportati dal catalogo. Personalmente avremmo giurato che l'artista abbia esposto anche qualche altra volta: tanto la sua pittura ci risulta cordiale e familiare. Si vede dunque che l'arte sua esercita una particolare «presa» sullo osservatore e, una volta considerata, non si dimentica più tanto facilmente. Tutto ciò torna naturalmente a onore dell'espositore che ha saputo raggiungere, se non altro, una forma di espressione personale e chiaramente identificabile.

Brombo è nato sessant'anni fa a Chioggia: fu allievo di Bazzaro e del triestino Pieretto Bianco, ma certo i grandi nomi della pittura lagunare della fine dell'Ottocento non mancarono di esercitare la loro influenza sulla sua formazione. E, a nostro avviso, piuttosto Ettore Tito che non Luigi Nono. Certo è che Angelo Brombo alla pittura «realistica» della fine del secolo scorso è rimasto fedele e non ha mai cercato di forzare il dato naturale con programmatici tentativi di «interpretazione». La sua «stilizzazione» è piuttosto di natura «tecnica»: e il risultato è quello di una «materia pittorica» estremamente gradevole nelle sue trasparenze e nella sua colorita luminosità.

L'artista lavora per lo più su tela: solo eccezionalmente si serve di tavole: ma nell'uno come nell'altro caso, egli stende sul sostrato una preparazione di tinta neutra: chiara di solito, ma spenta. Questo procedimento gli consente di lavorare a «velature» e di lasciar scoperto qua e là il fondo, dove la tonalità di questo coincide con quella richiesta dal soggetto. Non bisogna però credere che la pittura di Brombo sia tutta «liquida», ciò che alla fine genererebbe stanchezza e noia per la ripetizione manierata dei medesimi «episodi» a proposito e a sproposito. Delle «velature» al contrario, egli sa servirsi con discrezione e, dove l'intensità luminosa richieda impasto e grossezze, egli non esita a collocare impasti sostanziosi e corposi.

Ci siamo dilungati a considerare l'aspetto «tecnico» della questione: ed è un poco perchè effettivamente conviene dire che, se dal punto di vista «tecnico» le opere di Brombo sono sempre e costantemente assai ammirevoli, non sempre si tratta di «opera d'arte», vale a dire di trasfigurazione lirica. Dei diversi soggetti che l'autore predilige (natura morta, scene di ragazzi al mare, paesaggio di montagna e di laguna) direi che i quadri più appariscenti e forse anche quelli che incontrano di più il gusto del pubblico, quelli precisamente con i «ragazzi al mare», raramente raggiungono il livello di un'autonomia espressione estetica.

Viceversa tra i paesaggi lagunari, specie quelli di piccole dimensioni e meno intensamente coloriti, se ne trovano diversi che sono veramente fini e pregevoli sotto ogni riguardo. E così è anche di talune vedute di montagna.

Gio.

La mostra fotografica all'Alpina delle Giulie

Dato il vivo interesse destato dalla Mostra fotografica dell'Alpina, l'esposizione rimarrà aperta ancora per alcuni giorni. Le fotografie saranno quindi trasferite a Gorizia per essere esposte presso quella sezione del C.A.I.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10280 (10370), Generali 12330 (12550), Ras 5360 (5480), Bastogi 1720 (1748), Cantoni 10740 (10840), Olcese 2365 (2340), Cucirini 8690 (8725), Un. Manif. 71500 (72500), Rossi 15200 (14850), Fisac 185 (—), Fibre 1950 (1960), Snia 1178 (1205), Finsider 467 (476), Ilva 251 (257), Catini 1118 (1129), Ansaldo 135 (—), Breda 315 (318), Fiat 589.50 (591), Sade 1253 (1257), Edison 2368 (2398), Seso 2715 (2733), Sip 1194 (1203), Vizzola 2685 (2760), Merid. 1023 (1239), Rom. El. 4155 (4220), Terni 235 (236), Stet 2900 (2890), Eridania 23645 (24600), Anic 128.50 (129), Saffa 1130 (1120), Italgas 1187 (1201), Pirelli Ital. 1403 (1413), Pirelli e C. 1410 (1430).

TRIESTE

Generali 12300 (12575), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5300 (5350), Crda 548 (—), Finmare 420 (—), Snia 1205 (1210), Catini 1116 (1128), Pirelli S. p. a. 1405 (1410)

Valute libere: Sterlina 6700, marengo 5600, unitaria 1660, dollaro 620, svizzero 145.

NAVI IN PORTO

al 5 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «A. Pellegrino» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 26 «Ardahan» (tur.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Tinos» (gr.); B. 33 «Marsk» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 40 «E. Ievoli» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 45 «F. C. Collin» (am.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Esperia» (it.); «Toscana» (it.); «Onda» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Aquila:** «Esso Valparaiso» (br.).

TRIBUNALE PENALE

Severe condanne per contrabbando di caffè

Dopo circa quattro mesi di udienze, si è concluso, alla sezione straordinaria del nostro Tribunale, un processo per contrabbando. La discussione del processo si era iniziata il 9 gennaio, e la sentenza è stata pronunciata iersera, a tarda ora. Erano imputate sedici persone, e precisamente Aldo Borghesi, di 43 anni, Ottone Martinz, di 38 anni; Bruno Mazzei, di 60 anni; Milan del Fabbro, di 31 anni; Oliviero Olivo, di 22 anni; Giuseppe Villa, di 48 anni; Antonio Camauli, di 25 anni; Bogomiro Premel, di 33 anni; Umberto Ciccarelli, di 49 anni; Bruno Vanich, di 28 anni; Fulvio Bradaschia, di 40 anni; Ramiro Macori, di 43 anni; Vladimiro Trtanj, di 39 anni, irreperibile; Werner Koszemeck, di 44 anni, irreperibile; Hans Schlipper, di 32 anni, irreperibile, e Mario Bernelli, di 46 anni, essi erano accusati di corruzione, associazione a delinquere e contrabbando, per avere esportato rilevanti quantitativi di caffè dal Punto Franco, senza pagare i relativi diritti di confine, corrompendo agenti della Polizia, ed associandosi tra di loro per commettere i reati.

Esaurite le prove, il P. M. De Franco, dopo di avere minuziosamente discussa la causa, aveva chiesto le seguenti condanne: Maconi, Trtanj, Koszemeck e Schlipper per ciascuno alla pena complessiva di otto anni e 4 mesi di reclusione ed alla multa di 60 mila lire; Camauli, Premel e Borghesi ciascuno alla pena complessiva di sei anni e 6 mesi di reclusione, ed alla multa di 50 mila lire; Bradaschia, Bernelli, Del Fabbro, Vanich, Ciccarelli, Villa ed Olivo, ciascuno alla pena complessiva di quattro anni e 4 mesi di reclusione, ed alla multa di 10 mila lire; Martinz e Mazzei ciascuno a due anni e 15 mila lire di multa; infine il pagamento per ciascun imputato di una pena pecuniaria da un minimo di 55 milioni di lire ad un massimo di 155 milioni di multa. Complessivamente quindi aveva chiesto 87 anni di reclusione, e multe da un minimo di 935 milioni ad un massimo di un miliardo e 989 mila lire.

Nelle udienze successive avevano preso la parola i difensori, per primo l'avv. Morgera, e successivamente gli avvocati Dell'Antonia, Antonini, Annoscia, Borgna, Filippi, De Ermanni, Poillucci e De Marsito. Infine il Tribunale, ha pronunciato la seguente sentenza: Macubri, Trtanj, Roszemeck, e Schlipper ad otto anni e 5 mesi di reclusione nonchè 117 milioni e 433 mila lire di multa ciascuno; Camauli e Premel sei anni e [illegible] mesi, e 117 milioni e 433 mila lire di multa ciascuno; Borghesi e Martinz 2 anni 9 mesi e 10 giorni, nonchè 78 milioni e 272 mila lire di multa ciascuno; Mazzei 2 anni e 20 giorni, e 40 milioni e 936 mila lire di multa; Del Fabbro 4 anni e 2 mesi, e 42 milioni e 684 mila lire di multa; Bradaschia, Bernelli, Villa ed Olivo 4 anni, 2 mesi, e 117 milioni e 408 mila lire di multa ciascuno; Vanich e Ciccarelli 3 anni e 1 mese, e 74 milioni 768 mila lire di multa ciascuno. Il Mazzei, il Ciccarelli e il Vanich sono stati assolti dall'imputazione di associazione a delinquere per insufficienza di prove; per tutti gli altri è stata ordinata la libertà vigilata, per la durata di un anno. Il caffè sequestrato è stato confiscato.

UN'ORA DI COMICA IN VIA CARDUCCI

VESPISTI A GAMBE ALL'ARIA sull'asfalto viscido di calce

Un curioso episodio, che ha assunto ben presto aspetti tragicomici è accaduto ieri pomeriggio sull'ultimo tratto di via Carducci, nei pressi del Mercato coperto. Erano all'incirca le 16.15, quando è passato di là un autocarro della S.P.E.A. (Società prodotti edili e affini) con sede in via Fabio Severo 23, carico di calce. La macchina stava passando davanti al buffet «Cimetta», quando, senza che l'autista se ne accorgesse, una delle sponde del cassone si apriva e la calce incominciava a scrosciare sulla strada, umida per la recente pioggia. L'autocarro era giunto in Largo Barriera quando il conducente si è reso conto di quella semina fuori programma, ed ha bloccato subito la macchina. La calce a contatto con lo asfalto bagnato ha formato all'istante uno sdrucciolevole impasto, sul quale più d'uno scoterista è finito a gambe all'aria. Con la tempestività che li distingue, sono intervenuti sul posto i vigili urbani della Sezione viabilità, i quali hanno incominciato a fare le opportune segnalazioni per invitare ciclisti e scooteristi a rallentare l'andatura o, eventualmente, scendere di sella. Ma, come sempre succede in casi del genere, c'è stato più d'un vespista che dopo di avere ringraziato con sufficienza il tutore dell'ordine, ha rallentato quasi per compiacerlo, accelerando però subito dopo la marcia. Accadeva allora fatalmente che le piccole ruote dei micromotori scivolasero sullo stato di calce, facendo ribaltare la motoretta e il relativo guidatore. E' intervenuta successivamente la Acegat, i cui addetti hanno provveduto a lavare la strada; più tardi, un furgoncino della SPEA ha fatto cadere sull'improvvisato scivolo uno strato di sabbia. Ma prima che si adattassere certi elementari provvedimenti la calce ha reso estremamente movimentato il traffico in quella zona, creando per un'ora circa un'atmosfera da film di Ridolini.

Intorno alle 11.30, guidando lo autofurgoncino FIAT 1100, TS A 7505, Ruggero Di Piazza, di 22 anni, abitante in via Valdirivo 15, percorreva la via Nizza, diretto verso la via Fabio Severo. Giunto all'altezza della via Palestrina, il DiPiazza, dopo avere fatto azionare la freccia di segnalazione, si è accinto a convergere a destra per immettersi nella laterale. Nell'eseguire la manovra, il veicolo ha urtato di striscio con la freccia e con lo specchio retrovisivo l'insegnante Marina Torresani in Bertongin di 30 anni, domiciliata a Villa Opicina, in via Conconello 71, la quale stava attraversando la strada nell'ambito delle striscie pedonali. Per l'urto, la donna è caduta, e il Di Piazza si è affrettato a soccorrerla e con la stessa macchina l'ha trasportata all'ospedale. La Bertongin, che ha riportato ferite lacero contuse al naso con lesioni ossee, ferite al labbro superiore, contusioni escoriate con ematoma alla regione frontale e lieve stato commotivo, è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di due setitmane.

Un mozzicone di sigaretta finito chissà come su un divano-letto ha provocato ieri, alle 17, un principio d'incendio in un appartamento di via Settefontane 30. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali, in un quarto d'ora di lavoro, sono riusciti ad estinguere le fiamme, che hanno danneggiato leggermente il mobile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I TENTATIVI IN ARGENTINA DI ROVESCIARE IL REGIME DITTATORIALE

SI RIVELA SEMPRE PIÙ ESTESO il movimento clandestino contro Peron

Come fu prevenuto l'attentato al Ministro Remorino - Scoperta una vasta organizzazione terroristica con ramificazioni in tutto il paese

Buenos Aires, 5

Perdura vivissima a Buenos Aires l'eco dei sensazionali arresti effettuati dalla polizia in seguito al fallito attentato nei confronti del Ministro degli Esteri Remorino da parte di elementi dell'opposizione. I giornali dedicano oggi intere pagine all'avvenimento — che è evidentemente collegato con gli altri tentativi del genere verificatisi nei giorni scorsi — fornendo nuovi particolari delle vicende che hanno condotto all'arresto degli attentatori.

Si apprende che nella notte dal 3 al 4 maggio, verso le ore 3, un agente di vigilanza, che per non farsi notare si teneva nascosto in un'autorimessa dei pressi dell'«Alvear Palace Hotel» scorgeva due individui in atteggiamento sospetto che si avvicinavano alla macchina del Ministro Remorino, il quale risiede nell'albergo stesso. Uscito fuori del suo nascondiglio, lo agente intimava l'alt ai due individui, che si davano alla fuga, ma che venivano poco dopo arrestati da due agenti tempestivamente posti in allarme.

I due arrestati sono stati identificati per Vincenzo Centurion, industriale, dirigente del partito democratico nazionale (conservatore), e Patrizio Cullen, iscritto allo stesso partito. I due confessavano che intendevano porre una bomba nell'automobile del Ministro a scopo intimidatorio. Gli esperti balistici che hanno esaminato l'ordigno hanno accertato che lo scoppio della bomba avrebbe provocato, data la sua potenza, non solo la completa distruzione della vettura, ma anche ingenti danni all'edificio dell'albergo.

I due arrestati hanno inoltre confessato di appartenere ad un'organizzazione terroristica composta da dirigenti e gregari del partito conservatore, i quali si erano suddivisi in «gruppi d'assalto». Essi hanno confessato di aver ricevuto la bomba dai due medici Giorgio Fiennat Lamas e Francesco Elizalde. Il Lamas, che si presume sia capo dell'organizzazione, non è stato ancora rintracciato dalla polizia. Si ritiene che il giovane medico sia fuggito in Uruguay. Elizalde è stato invece arrestato mentre era in procinto di partire per Montevideo. Nell'abitazione dei due medici sono state rinvenute numerose armi e cannocchiali da applicare ai fucili per il tiro di precisione a lunga distanza.

La polizia ha inoltre arrestato la signora Maria Giovanna Tomkinson, sposata Christophersen, la quale ha ammesso di aver posto la propria auto a disposizione degli attentatori allo scopo di facilitarne gli spostamenti. Tutti gli arrestati hanno confessato di essere autori dell'attentato verificatosi durante il comizio della Cgt. Armi, munizioni ed esplosivi sono stati rinvenuti in una fattoria di Olivera, in provincia di Buenos Aires. Perquisizioni ed arresti sono stati effettuati anche nelle provincie di Cordoba, Tucuman e Bahia Blanca. Sui risultati di tali operazioni viene mantenuto il massimo riserbo. Fino a questo momento si ignora se gli autori degli attentati organizzati dal partito conservatore fossero in collegamento con i dirigenti del partito radicale arrestati per gli stessi motivi. La polizia federale ha tratto in arresto anche il dirigente socialista Alfredo L. Palacios.

Due esperti della polizia sono partiti oggi per il Brasile, dove alcuni giorni fa è stato rinvenuto un ingente quantitativo di esplosivo destinato ad essere introdotto in Argentina. Essi dovranno stabilire se si tratta della stessa qualità di esplosivo usata per gli attentati compiuti nei giorni scorsi. Il gen. Peron riceverà questa sera i funzionari e gli ufficiali di polizia che hanno partecipato alle ricerche.

Cinque giovani jugoslavi riparano in Italia

Venezia, 5

Tre fratelli fuggiti dalla Croazia si sono presentati stamane ai carabinieri di Eraclea. I tre, Budimar, Tobia e Martin Matex, rispettivamente di 25, 22 e 18 anni, apparivano in condizioni di estrema stanchezza. Essi hanno raccontato di essere fuggiti dalla Croazia per riparare in un paese libero, non intendendo sottostare al regime di Tito. Nativi di Sasenio, avevano raggiunto la costa, dove si erano impossessati di una piccola imbarcazione trovata alla deriva. Con questa si erano spinti in mare.

Il viaggio si è svolto tra grandi difficoltà poichè il mare nel pomeriggio di domenica scorsa si era ingrossato e i marosi avevano minacciato per oltre otto ore di capovolgere la leggera imbarcazione. Dopo 29 ore di viaggio, la piccola barca toccava la spiaggia a Grisolera. Ieri sono stati fermati a Venezia presso l'ufficio politico della questura per ulteriori accertamenti.

Il motopeschereccio «Fior di maggio» ha raccolto nelle acque dell'alto Adriatico due jugoslavi che con una barca a remi tentavano di raggiungere la costa italiana. Sbarcati a Lignano, i due profughi, Antonio Andreskic, di 30 anni, e Pietro Bisteta, di 26, addetti in Jugoslavia ad un'impresa di costruzioni, giunti da Cittanova nella Zona B, hanno raccontato di essere partiti sabato scorso da Umago dopo essersi impadroniti dell'imbarcazione, abbandonata in secco sulla spiaggia. Hanno chiesto di poter fruire del diritto di asilo in Italia.

Concorso bandistico a Bolzano per complessi di nove Paesi

Bolzano, 5

Dal 15 al 17 maggio si svolgerà a Bolzano il secondo concorso internazionale delle fanfare e delle bande. Hanno assicurato la loro partecipazione complessi bandistici del Belgio, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Danimarca, Germania, Austria, Olanda, oltre a quelli italiani.

SCENE DELLO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI A PANMUNJON: UN MEDICO COMUNISTA ASSISTE UN NORD-COREANO APPENA SCESO DA UN'AUTOAMBULANZA DELLE NAZIONI UNITE E LO CONDUCE VERSO UNA TENDA DI RACCOLTA. COME SI VEDE, IL SANITARIO APPARE PIUTTOSTO MALE IN ARNESE ACCANTO AL REDUCE RIVESTITO A NUOVO DAGLI ALLEATI

DODICI ANNI SUI MONTI DELLA BOSNIA

LA PATETICA VICENDA di un disertore tedesco

Ora sarà processato per omicidio a Sarajevo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Per i tedeschi Clemente Beudner è un disertore, per il tribunale di Sarajevo, che lo dovrà giudicare, sarà forse un assassino, per le tedesche è lo eroe di un romanzo d'amore durato 12 anni.

La storia del Beudner che a Berlino aveva fatto il meccanico di apparecchi radio fino a quando era stato richiamato al servizio militare si era conclusa per i tedeschi in un giorno dell'estate del 1941. Il suo furgoncino radio si era fermato su una strada da Sarajevo a Banjaluca. L'acqua bolliva nel radiatore e la sosta sotto il sole scottante doveva essere lunga. Durante la sosta un bambino vestito di sola pelle e di stracci gli si era avvicinato per chiedergli un pezzo di pane. Dietro di lui la madre, giovanissima, tutta occhi e capelli. Beudner le ha avvicinato e da quel momento più.

L'autista dopo qualche tempo si rimise in moto e si fermò anche, a chiamare a piena voce il compagno. Poi aveva dovuto rinunciare alle ricerche e fare il suo rapporto, dando di Beudner come scomparso, forse vittima di un'imboscata dei partigiani bosniaci. Ora il Beudner, già trentasettenne, è stato costretto a raccontare alla polizia di Sarajevo il resto della sua storia.

La zingara Katinka nel primo incontro aveva versato al giovane soldato un filtro d'amore che gli aveva fatto dimenticare di essere un soldato, la sua terra e la sua gente. Con lei e col piccolo Pista, il figlioletto di Katinka, era salito in una grotta. Aveva imparato a tendere trappole alle volpi e alle marmotte e a conciare le pelli che Katinka andava a barattare al bazar di Sarajevo.

Da una di quelle spedizioni nel 1949 Katinka era tornata piena di paura: aveva visto il suo primo amante, il padre di Pista, che sopraggiungeva e giurava di vendicarsi. Pochi giorni dopo l'uomo era piombato di notte nella grotta; Beudner e Pista, lo avevano sotterrato e ridotto del morto non avevano più parlato. Quando poche settimane fa la febbre costrinse a bruciare il corpo di Katinka, questa cercò di nascondere la gravità del suo male per timore che il biondo amante, calando in città alla ricerca di un medico, venisse arrestato. Morta la donna, il Beudner si è sentito troppo solo sui monti della Bosnia e, indossando quelli che erano i resti dell'uniforme della Wehrmacht, è calato a Sarajevo col figlio adottivo Pista, nella speranza che questi possa testimoniare che l'uccisore del padre aveva agito per legittima difesa. Pista passa ora le sue giornate nei pressi del carcere e spera di salvare il padre adottivo.

VICE

UCCIDE IL MARITO con una coltellata al cuore

Latina, 5

Una donna per motivi di gelosia, ha ucciso il marito con una coltellata al cuore. Il fatto è avvenuto stamane a Cisterna di Latina, dopo una violenta discussione.

La vittima è il commerciante Luigi Martufi, di 54 anni, l'uxoricida Anna Pompili, di 34 anni, da Filettino. La donna è stata arrestata.

PARTO TRIGEMINO di una donna toscana

Firenze, 5

All'Ospedale della maternità la ventitreenne Manola Giustra del Pellegri, residente a Massa Cozzile (Montecatini) ha dato alla luce tre maschietti settemini. I neonati sono stati trasferiti all'Ospedale Mayer e rimessi nelle incubatrici.

IL DIAMANTE DI CUI L'INDIA CHIEDE LA RESTITUZIONE

LA STORIA DEL KOH-I-NOOR rievocata a Londra dal «Times»

Dubbi sulla legittimità della «preda di guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Come è noto l'India ha chiesto all'Inghilterra la restituzione del famoso Koh-i-noor, il diamante valutato due milioni di sterline. La decisione, secondo quanto si dice a Londra, spetta a Elisabetta II. Questo diamante che da un secolo orna il diadema delle Regine d'Inghilterra non fa parte propriamente dei gioielli della Corona, essendo infatti un regalo di famiglia e viene tramesso in eredità dall'una all'altra Regina. Presentemente è incastonato nel diadema della Regina madre.

A Londra l'ufficio dell'Alto commissario delle Indie ha annunciato che il Governo indiano intende far valere altre rivendicazioni, tra le quali la restituzione del cosiddetto «trono del pavone d'oro», che si trova ora a Teheran e che i persiani, allora una grande Potenza, avrebbero portato via da Delhi nel corso di un saccheggio.

Il Koh-i-noor è generalmente considerato bottino di guerra e come tale legittimamente posseduto. In possesso nel 1848 della Compagnia inglese delle Indie Orientali, che l'anno successivo ne faceva dono alla Regina Vittoria. La storia del celebre diamante è raccontata dal «Times» del 27 maggio 1851. Il Koh-i-noor, secondo la leggenda, avrebbe appartenuto a Karna, il re di Anga, uno degli eroi del Mahabharata.

Scriveva oltre un secolo fa il giornale londinese che le circostanze in cui il gioiello è divenuto proprietà britannica sono piuttosto strane e così riassumeva i fatti: il sovrano Sikh Ranjit Singh, che lo aveva tolto a Shah Shuja, ne fece dono alla sua morte al tempio di Jagannath. Ma successori del sovrano non rispettarono il suo desiderio. Dopo la guerra contro i Sikh del 1848-49, il Punjab venne annesso e il gioiello fu considerato parte del bottino. Nel frattempo i capi tribù si apprestavano a riprendere le ostilità il rappresentante politico della Compagnia delle Indie diede ordine di sequestrare il Koh-i-noor. L'ordine fu eseguito senza spargimento di sangue nè confusione. Ma, concludeva il «Times» del 27 maggio 1851, si poteva parlare di legittima preda di guerra? La questione è dubbia!».

C. T.

I TORBIDI DI SAN FERDINANDO IN PUGLIA NEL '48

Un secolo di carcere ai trentadue responsabili

Foggia, 5

La Corte di assise ha inflitto complessivamente un secolo di reclusione ai 32 imputati per i torbidi di San Ferdinando di Puglia del 9 febbraio 1948. I 7 principali imputati, responsabili della morte di varie persone durante il conflitto a fuoco avvenuto nella piazza principale del paese tra qualunquisti e comunisti, sono stati condannati a pene varianti da 18 a 10 anni di reclusione. Essi sono: Giuseppe Miccolis, Raffaele ed Umberto Valerio, Michele Grande, Ferdinando Rizzitiello, Matteo e Antonio Di Giulio. Pene inferiori sono state inflitte ad altri 25 imputati per concorso in omicidio. La lettura della sentenza da parte del Presidente è durata oltre 40 minuti.

Rinviato il processo contro Francesca Ruspoli

Verona, 5

Il processo per adulterio promosso dal principe Giulio Rocco di Torrepadula contro la moglie principessa Francesca Ruspoli, che doveva essere celebrato dopodomani, giovedì 7 maggio, a Verona, è stato rinviato a nuovo ruolo per sopravvenuta malattia del Pretore.

Anche il processo per ingiurie promosso dal principe Eugenio Ruspoli, padre di Francesca, contro il genero, è stato pertanto rinviato.

Infine l'istruttoria della causa per la separazione dei coniugi Rocco è stata trasferita a Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione proveniente da Nord e in lento spostamento verso Sud-Est va interessando l'arco alpino e le regioni dell'alto e medio versante adriatico apportando nuvolosità estesa e piogge sparse e intermittenti.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.4, 24.3; Trento 12, 26; Torino 11.5, 27.2; Milano 11.6, 24.3; Venezia 15.4, 21.4; Genova 17.4, 13.3; Bologna 12.2, 24.3; Pisa 12, 24; Firenze 10.7, 25.9; Perugia 12.3, 19.6; Ancona 15.4, 19.4; Pescara 7.5, 19.2; L'Aquila 8.3, 18.2; Roma 9.8, 25.5; Napoli 11.8, 21.4; Bari 12.8, 19.6; Potenza 7.8, 13.8; Reggio Calabria 12, 18.4; Palermo 12.4, 17.5; Messina 13.2, 17.8; Catania 11.4, 20.8; Sassari 10.7, 22.7.

LE ULTIME STRAGI DEI TERRORISTI INDIGENI NEL KENIA

Caccia accanita ai Mau-Mau nella foresta sotto la pioggia tropicale

I particolari sul massacro dei diciannove agenti kikuyu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 5

Non si placherà più l'odio feroce dei Mau-Mau contro i bianchi e contro i fratelli di colore che si ostinano a rimanere fedeli alle autorità governative? Ogni giorno che passa sembra che la sete di sangue e di vendetta ribollente nell'animo esasperato dei fanatici settari aumenti con il perfezionarsi del dispositivo repressivo studiato dai militari responsabili della colonia.

Ma fintanto che questi mezzi straordinari, decisi dal Governo di Nairobi per porre un freno al terrorismo omicida dei Mau-Mau, non saranno messi in punto, le bande potranno compiere quotidianamente le loro azioni quasi certe di riuscire a sfuggire alla punizione. Non è da sperare che i responsabili, ad esempio, della ultima strage compiuta l'altra notte nelle montagne di Aberdare da una banda composta di circa 300 indigeni contro un isolato e quasi sguarnito posto di polizia, vengano catturati dalle forze di polizia e dell'esercito accorse sollecitamente per dare la caccia agli aggressori, ormai rifugiatisi, da diverse ore, nel boschi che ricoprono l'accidentato versante.

Diciannove fedeli soldati indigeni, della tribù dei Kikuyu, aggregati alla Home Guard, sono stati assaliti nella stazione di Tetu, compresa nell'inquieto distretto di Nyeri, teatro di un incredibile numero di attentati terroristici. Asserragliatisi nel ridotto fortificato, i difensori riuscivano in un primo tempo a respingere l'attacco degli aggressori, che però riprendevano poco dopo la iniziativa e riuscivano ad avere ragione dei militari, rimasti senza munizioni. Arresisi agli assalitori, la guarnigione fu trucidata senza pietà dai feroci banditi che fecero scempio dei cadaveri.

Nove militari, che si erano rifugiati in una capanna poco lontana, cercarono di sfuggire alla morte dandosi alla fuga nella boscaglia, ma furono visti e raggiunti dalla implacabili affilate lame dei «pangas», che li mutilarono selvaggiamente. Un solo kikuyu del distaccamento riuscì a sfuggire alla tragica sorte toccata ai compagni: e fu quello che diede l'allarme al più vicino posto di polizia. Truppe europee e africane, riservisti della polizia, volontari indigeni e guide kikuyu di provata fedeltà, hanno raggiunto durante la notte la località in cui è stata compiuta la selvaggio carneficina, e intrapreso subito l'inseguimento e la caccia dei trecento terroristi, malgrado la pioggia scrosciante e il fango che ricopre tutta la zona, posta a circa tremila metri di altitudine.

L'inseguimento è particolarmente accanito, perchè dalla sua riuscita dipende forse la vita di tre ostaggi che i Mau-Mau si sono trascinati con loro nella ritirata: si tratta di tre militari indigeni della Home Guard e molto si teme per la sorte che i banditi riserberanno loro.

La pioggia tropicale che da ieri batte le alte regioni del Kenia è un inciampo alle operazioni di rastrellamento, rendendo quasi nulla la visibilità e intralciando la marcia dei reparti. Nella poca luce che filtra attraverso la spessa coltre di foglie della foresta, i fanatici settari possono agevolmente allontanarsi dai luoghi dei loro misfatti e far perdere le tracce che lo strato di umide foglie non conserva e che la pioggia violenta cancella dal fango.

Mentre si svolge la grande caccia a settentrione di Nyeri, altre forze governative stanno braccando un'altra banda di 16 Mau-Mau, che si è resa colpevole dell'assalto a una fattoria europea situata nella zona di Nanyuki.

L'aggressione è stata perpetrata in pieno giorno, ma la energica e coraggiosa reazione del proprietario della fattoria, l'inglese Payne, ha costretto alla fuga gli assalitori, che hanno perduto un uomo, colpito da un proiettile mentre tentava di avventarsi sull'europeo nella sala da pranzo della fattoria. Un ragazzo indigeno addetto al servizio è rimasto ferito non gravemente da un colpo di «panga».

Ma l'elenco delle azioni terroristiche di ieri non si ferma qui: prima del tramonto sei Mau-Mau hanno assalito un posto di polizia in una località a sud di Nyeri, ma il sangue freddo di due ufficiali europei ha fatto fallire l'impresa. Due degli aggressori sono rimasti feriti nello scontro; essi però hanno potuto essere trascinati lontano dai compagni in fuga.

Nel distretto di Fort Hall è stato rinvenuto, orrendamente straziato, il cadavere di un kikuyu, colpevole agli occhi dei ferocissimi settari di essere rimasto fedele ai suoi padroni bianchi. Poichè la moglie dell'ucciso e i due suoi figli sono scomparsi, la polizia teme che siano stati rapiti dai terroristi per rappresaglia, oppure, e anche questa possibilità non è da scartarsi, che siano fuggiti per evitare di fare la fine del loro congiunto. Ormai il terrore ha invaso l'animo degli indigeni, che non si sentono affatto protetti dalle forze dell'ordine, malgrado tutte le ripetute assicurazioni governative.

Lo sforzo delle autorità per riportare la pace nella Colonia è comunque notevole, dal giorno in cui fu proclamato lo stato di emergenza nel paese, lo scorso ottobre. Forti rinforzi sono giunti dalla Granbretagna e dislocati nei punti strategici dell'immenso territorio.

R. D.

AVVELENÒ I FIGLIOLETTI in un momento di follìa

La Corte d'Assise di Modena ha condannato la giovane madre di San Felice sul Panaro a due anni d'internamento in un istituto psichiatrico

Modena, 5

Si è svolto oggi in Corte di assise il processo a carico di Angela Grani in Ragazzi, di 25 anni, da San Felice sul Panaro, imputata di aver ucciso il suo figlioletto Carlo di un anno facendogli ingerire acido muriatico e di aver tentato di sopprimere con lo stesso mezzo la figlia maggiore, Loretta, di 4 anni e mezzo.

Compiuto il delitto la donna tentò il suicidio bevendo una lunga sorsata del liquido venefico, ma le forze le mancarono e cadde svenuta mentre il liquido le si versava addosso straziandola orribilmente. Il tragico episodio si verificò a San Felice sul Panaro il 19 luglio 1951.

Le ragioni che condussero la donna al tragico gesto sono rimaste oscure. In un primo tempo essa fu ritenuta totalmente pazza e fu pertanto ricoverata in un manicomio criminale. I suoi difensori sono riusciti poi a dimostrare che essa è capace di intendere e di volere e che solo nel momento in cui commise il crimine soggiacque ad una crisi di follia favorita dalla recente gravidanza e da uno stato di grave deperimento fisico.

Al processo, iniziatosi stamane, l'imputata, vestita a lutto e col viso coperto da un lungo velo nero, ha detto piangendo: «Solo ora mi rendo conto del crimine commesso: quello che ho fatto non so perchè l'ho fatto. Non avrei mai voluto far del male ai miei due bambini ed ora li ho sempre dinanzi agli occhi». Poi la donna è scoppiata in pianto.

Successivamente narrava: «Ero in preda ad un profondo stato di psicosi depressiva. Mio marito era intenzionato a farmi visitare e temevo mi facesse ricoverare. In quel giorno ero ospite dei genitori a San Felice. Mi impossessai di una bottiglia di acido muriatico di mio cognato che faceva l'idraulico, mi recai in camera e ne feci ingerire ai miei figli Carlo di 30 giorni e Loretta di 5 anni: quindi ne bevvi io stessa. Il giorno dopo Carlo è morto all'ospedale».

Dopo vivaci incidenti sollevati dagli avvocati della Difesa, il P. C. ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo il ricovero dell'imputata in manicomio per dieci anni.

Nella sentenza emessa questa sera alle 21, la Corte ha ritenuto che la donna abbia agito in un momento di completa follia, dalla quale ora sarebbe guarita, e l'ha condannata alla detenzione per un periodo di due anni in un istituto psichiatrico.

Impresa senza precedenti di un aviatore a Londra

Dieci ponti sul Tamigi presi d'infilata a pochi metri dall'acqua L'eccezionale pilota ha 61 anni e ha voluto finire così la sua carriera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un aeroplano leggero tipo «Auster» ha compiuto un volo senza precedenti. E' passato rombando sotto dieci ponti del Tamigi davanti agli occhi ammirati e atterriti insieme della folla dei passanti che si aspettavano di vedere il temerario pilota fracassarsi contro il parapetto o piombare nel fiume. Molte donne urlavano di terrore. Il protagonista dell'audace impresa è il maggiore Christopher Draper meglio noto sotto il nome di «maggiore pazzo». Egli aveva a bordo un passeggero ed ha tentato l'avventura, ovviamente senza il consenso delle autorità ed anzi in violazione dei vigenti regolamenti. Aveva avvertito invece delle proprie intenzioni un amico telefonandogli verso mezzogiorno. «Se volete vedere qualche cosa di straordinario trovatevi sull'embankment alle due meno un quarto». Il maggiore, che proveniva dal campo dell'Aero-Club di Broxburne, prese d'infilata i ponti del Tamigi al centro dell'arco risalendo il fiume da oriente. Con eccezionale sicurezza li attraversò in volo, uno dopo l'altro: da Blackfriars a Waterloo, Hungerford, Westminster, fino dopo il ponte ferroviario di Barnes. Aveva scelto l'ora in cui la mareggiata è bassa e più ampio quindi lo spazio di manovra. I ponti di Londra non sono però alti. Tra il pelo dell'acqua e il punto centrale dell'arco, l'altezza varia da sette a nove metri. Il piccolo «Auster» ha volato così a pochi metri dalle onde.

Draper ha detto ai giornalisti che si era proposto di prendere d'infilata tutti quanti i ponti londinesi ma che il vento lo aveva costretto a troncare il tentativo dopo il decimo, quando aveva quasi la vittoria in pugno.

Il maggiore Draper che ha 61 anni è un asso della prima guerra mondiale. Nel 1937 era stato coinvolto in un misterioso processo di spionaggio a New York ed a scagionarlo dall'imputazione di essere un agente nazista era intervenuto il Ministero inglese dell'Aviazione con speciale dichiarazione del Ministro. Egli si è guadagnato il nome di «maggiore pazzo» appunto nella prima guerra mondiale. Dicono che il maggiore usasse scendere sopra le linee nemiche a cinque metri di altezza e falciare i tedeschi a colpi di rivoltella. Lo scorso anno un giovane pilota che passò con un monoplano sotto il ponte della Torre di Londra, pagò piuttosto cara la impresa. Dovette sborsare una multa di cento sterline.

Il maggiore Draper è stato acclamato al suo ritorno allo aeroporto di Broxburne ma quando è rientrato alla sua abitazione ha trovato un poliziotto che gli intimava la contravvenzione. Siccome è recidivo — nel 1931 fu assolto con la condizionale per aver compiuto analoghe acrobazie — gli verrà tolto il brevetto di volo. «Ma — ha detto Draper — il brevetto me l'avrebbero tolto lo stesso data la mia età. Preferisco aver compiuto così il mio «canto del cigno».

C. T.

EFFETTI DELLO SFRUTTAMENTO SOVIETICO

LO SPETTRO DELLA FAME incombe sulla Germania Est

La caotica situazione dell'industria

Berlino, maggio

Le miserevoli condizioni di vita esistenti nella zona sovietica della Germania anzichè migliorare, secondo le promesse all'inizio di ogni nuovo piano annuale, continuano a peggiorare ogni giorno di più. Questa disperata situazione è tanto più dolorosamente sentita per i crescenti oneri imposti ai lavoratori, ai quali non si può, d'altra parte, nascondere quanto la loro vita sia più arretrata e misera in confronto di quella della zona occidentale.

La commissione parlamentare di Bonn per le questioni tedesche ha pubblicato proprio oggi una relazione secondo la quale «almeno tredici milioni di persone della zona sovietica della Germania dipendono dagli aiuti che ricevono dall'al di qua del sipario di ferro» e che per mitigare la terribile situazione alimentare provocato dal caos economico in questa zona, vi sarebbe necessario l'invio di 6400 tonnellate mensili di grassi, 6400 tonnellate di carne e 64 mila tonnellate di patate».

La relazione precisa, poi, che «le misure coercitive messe in atto dalle autorità comuniste della zona sovietica per riuscire a bolscevizzarla, intaccano profondamente la sostanza stessa del popolo tedesco».

«Se si vuol impedire che la carestia colpisca tutta la popolazione della zona — essa aggiunge — bisogna organizzare un'azione di soccorsi privati su vasta scala. Per i prossimi mesi mancano 98 mila tonnellate di zucchero, 600 mila tonnellate di grano per pane. La mancanza di legumi freschi è tanto grande che nel mese di marzo scorso solo i diabetici in possesso di un attestato medico hanno potuto comperarne un chilo per settimana, mentre i bambini inferiori ai cinqui anni hanno potuto riceverne mezzo chilo. Tutte le altre persone hanno potuto ricevere mezzo chilo di cipolle. Le uova si ricevono solo al posto della carne, la frutta è quasi introvabile».

Le cause del costante peggioramento dell'economia sono sempre le stesse: in primo luogo l'ingordigia sovietica nell'esigere le riparazioni; in secondo luogo la mancanza di una sana pianificazione del cosiddetto socialismo e, infine, la incapacità dei capi e la loro ignoranza tecnica. Nei circoli competenti si continua a deplorare la mancanza di un chiaro piano produttivo da quando esiste un Governo della Germania Orientale. Ma le critiche e le lamentazioni non bastano, perchè ogni piano produttivo presume l'esistenza e il funzionamento di precisi fattori. Quando uno solo di questi venga a mancare, tutto il piano va a gambe all'aria. E poichè dovunque mancano molti di questi fattori essenziali, tutto il sistema economico crolla.

La mancanza di merci nella zona orientale è generale. Certi capi di vestiario sono esclusi dal tesseramento, ma non si trovano neanche per immaginazione. Bisogna girare settimane per poter acquistare una bicicletta. Gli accumulatori radio sono altrettanto rari quanto le lampadine elettriche. E se si riesce a trovarne e a comperarne, dopo pochi giorni, spesso anche dopo poche ore, si guastano e sono inservibili, perchè mancano il volframio e l'ottone. In sostituzione dell'ottone s'impiega bachelite o latta.

Di cento vagoni ferroviari inviati in Polonia, 83 sono stati rimandati alla fabbrica, perchè il materiale non resistette neppure ai primi 5000 chilometri. La «VEB», uno «stabilimento del popolo» di Modul presso Chemnitz, ha ricevuto di ritorno le macchine inviate in Polonia due volte di seguito, perchè non corrispondevano alla più modesta delle esigenze. Il Ministero per le miniere e i metalli ha pubblicato il seguente appello: «Noi ci rivolgiamo a tutti gli stabilimenti e specialmente a tutte le compagne e i compagni degli stabilimenti ferroviari e degli stabilimenti metallurgici, perchè vogliano ripulire le loro fabbriche di tutti i rottami e i cascami e di volerceli inviare d'urgenza. Ci rivolgiamo anche a tutte le famiglie e agli artigiani perchè vogliano ricercare e raccogliere nelle cantine, nelle case e nei cortili tutti i residui di metalli, affinchè le nostre fabbriche possano produrre oggetti casalinghi, macchine agricole e utensili sempre migliori». Di altri appelli del genere per la raccolta di ogni genere di materiali sono ogni giorno pieni i giornali della Zona orientale.

Questi sono i risultati di sette anni di pianificazione delle industrie. La fornitura di energia elettrica è in piena crisi. Già da mesi gli abitanti della Zona orientale devono stare ogni giorno per ore intere al buio, quando più avrebbero bisogno della luce. Continuamente gli stabilimenti industriali devono sospendere il lavoro per mancanza di energia.

Ma anche altri rami dell'attività produttiva sono crollati, come l'edilizia. Le costruzioni militari assorbono tutte le braccia e tutto il materiale da costruzione esistente. Anche le costruzioni civili più importanti sono abbandonate e sono impossibili persino le riparazioni più urgenti.

D. D.

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Al padovano Picco il torneo di spada

Le squadre di Trieste perdono nella pallacanestro e nel rugby

Merano, 5

Scherma, pallacanestro e rugby questi gli sport che impegnano oggi gli universitari convenuti a Merano per i loro campionati. [illegible]

[illegible]

Rugby: Firenze-Torino 6-3, Catania-Trieste 14-3.

Il raduno degli Azzurri

Vivolo sostituirebbe l'infortunato Boniperti

Milano, 5

[illegible]

La rappresentativa ungherese

I quindici convocati per l'incontro di Roma

Budapest, 5

Sono stati convocati i giocatori per la nazionale di calcio che si batterà il 17 maggio a Roma contro la nazionale italiana per la Coppa Internazionale. Essi sono: Grosits, Geller, BuzansZki, Borzsei, Lantos, Lorant, Bozsik, Zakarias, Kovacs I, Budai II, Kocsis, Hideghuti, Puskas, Czibor e Palotas. La squadra nazionale inizia questa settimana gli allenamenti collegiali.

Fiero combattimento tra Laurent e Portuguez

UNA VOLTA PER UNO FINITI AL TAPPETO

New York, 5

Roland (Mickey) Laurent, peso medio francese, è stato costretto al pareggio in dieci riprese, al suo debutto americano da Tuzo (Kid) Portuguez della Costarica. Il combattimento si è disputato all'Eastern Parkway Arena di Brooklyn. Il ventottenne Laurent si è rivelato formidabile nel combattimento a distanza ravvicinata, ma alquanto debole negli scambi a distanza. Portoguez, di tre anni più giovane, ha saggiamente sfruttato questa debolezza dell'avversario tenendo lontano Laurent e costringendolo ad attaccare.

I due atterramenti dell'incontro si sono verificati al terzo «round». Il primo: un destro al mento ha messo al tappeto Laurent. Questi si è rialzato al tre, ha atteso il conteggio obbligatorio di otto secondi e poi ha ricominciato gagliardamente a combattere. Verso la fine del «round» ha restituito la cortesia al costarichegno, spedendolo a terra con un destro al mento. Portuguez si è rialzato al due, ha atteso lo scadere degli otto secondi poi ha ripreso la lotta. Per due volte — una al terzo, una all'ottavo tempo — il Kid è scivolato a terra mancando lo «swing». Al ter-

I ragazzi della Libertas sono in vena di prodezze. [illegible]

Quattro campioni contro un primato mondiale

Los Angeles, 5

[illegible]

PANORAMA DELLA PALLACANESTRO ITALIANA

Quattro giovani giuliani nella rinnovata Nazionale

Insperato successo delle ragazze bianco-azzurre - Quale la nostra rappresentativa per i campionati europei?

[illegible]

Con una squadra triestina la Serie «A» di baseball

Nettuno, Lazio e Cus Bologna partono favorite

Il programma dello Yankees: non retrocedere

[illegible] ... nali di gran vaglia, un allenatore (McGarity) che sa il fatto suo, una preparazione accurata ed un'esperienza sufficiente a portare il terzo scudetto sulle rive del Tirreno. L'avversaria più qualificata del Nettuno è la Lazio, che ha ingaggiato due nazionali della Libertas Roma (Sandulli e Rizzo) e che possiede un lanciatore quale Glorioso, appena reduce dall'allenamento sostenuto in Florida con gli Indians di Cleveland. Sarà tra queste due squadre laziali che si deciderà il titolo? Il Cus Bologna, rinforzato dal lanciatore azzurro Lachi, ha numeri sufficienti per inserirsi nella lotta per il primato.

Il Firenze ed il Monza sono squadre di centro classifica, il Cus Milano ha grande esperienza (è la squadra di più antica costituzione) ma scarso materiale di valore. La Libertas Inter ha perduto, come la Libertas Roma, parecchi giocatori che negli anni scorsi furono le migliori pedine, le Calze Verdi hanno evitato la Serie B grazie ai due successi sull'Ambrosiana (10-9 e 11-3) negli incontri di qualificazione. La massima Serie sarà formata il prossimo anno da otto squadre: retrocederanno quindi tre squadre in Serie B e si avrà una sola promozione.

Lo Yankees Trieste giovane di anni e di esperienza, ha vinto la Serie B l'anno passato e quest'anno ha esordito maluccio, facendosi battere dall'Ambrosiana, cioè da una squadra di Serie B. Mancava allo Yankees il «nazionale» Malmusi in prima base e l'assenza si è fatta sentire notevolmente: Vada è corso ai ripari con allenamenti intensi per alcuni giocatori, dato che Malmusi sarà assente ancora per parecchie settimane. Il prossimo campionato sarà duro per la squadra triestina che esordirà domenica contro le Calze Verdi di Casalecchio, poi ospiterà la Lazio e quindi sarà a Roma contro il Nettuno. Un inizio di campionato fin troppo severo, considerato lo stato euforico delle Calze Verdi e le aspirazioni delle due squadre laziali ma Al Vada

Nel sessantesimo compleanno

Una rappresentativa di Londra per festeggiare il Genoa

Genova, 5

[illegible]

Incominciato il campionato studentesco di pallavolo

DUE VITTORIE DEL NAUTICO NELLA PRIMA GIORNATA

Nella palestra di via della Valle si è iniziato il campionato di pallavolo per l'anno 1953, tra le rappresentative maschili delle scuole medie di Trieste. La prima giornata si è chiusa con i seguenti risultati: «Nautico»-«Volta» 2-0, «Petrarca»-«Volta» 0-2, «Nautico»-«Carli» 1-1, «Petrarca»-«Da Vinci» 1-1, «Da Vinci»-«Carli» 1-1.

Il «Nautico» si è presentato con una squadra organica e bene impostata avanzando buone possibilità di affermazione finale. Il «Volta», dopo un inizio [illegible]

M. V.

Al S. Andrea il campionato provinciale del C. S. I.

S'è concluso, con la meritata vittoria dell'U.S. Sant'Andrea, domenica scorsa il campionato ragazzi del C.S.I. al quale avevano aderito 12 squadre, suddivise in due gironi di sei squadre ciascuno. Nel girone A, l'Au- [illegible]

Gli Azzurri di hockey

Quattro candidati al ruolo di centro

[illegible] ...no nella giornata di sabato tre tempi di 15 minuti, mentre domenica mattina il galoppo si concluderà con altri quattro tempi. L'allenamento vero e proprio avrà luogo sabato 16 maggio ove converranno gli elementi in partenza per la Svizzera. Da squadra allenatrice fungerà l'Amatori Modena.

Particolare attenzione sarà rivolta alla scelta del centro, onde si spiega la convocazione di quattro giocatori. Si spera che questa penultima chiamata risolva i problemi rimasti in sospeso dopo l'ultimo allenamento di sabato 13 maggio, conclusosi in maniera tutt'altro che soddisfacente. Da segnalare che con ogni probabilità il valoroso terzino Dagnino, più volte nazionale, difenderà nell'imminente campionato di Serie «A» i colori dell'Amatori Modena, abbandonando la sua società di origine, la Bolzanetese.

I LOTTATORI DELL'ACEGAT HANNO BATTUTO LA REYER E VINTO IL PROPRIO GIRONE: UNA DELLE PIU' BRILLANTI AFFERMAZIONI E' STATA CONQUISTATA DAL GIOVANE MANFE' SUL VENEZIANO DE LIBERATI

IL TENNIS ITALIANO A UNA SVOLTA

Per la Coppa Davis una nuova formazione

Cucelli e Rolando esclusi

Alla vigilia del secondo turno di Coppa Davis nel quale l'Italia incontrerà l'Olanda, la Commissione tecnica della F. I. T. ha varato la nuova squadra azzurra. Da tempo si parlava di questa importante decisione e si facevano le più svariate congetture; c'era chi pensava che la C. T., specialmente per quanto concerne il doppio, volesse addirittura affidare le sorti del nostro tennis ad una coppia di giovani; c'era invece chi e più saggiamente, caldeggiava il connubio di Marcello Del Bello, ancora attualmente il più grande doppista europeo, con un nuovo elemento da scegliersi fra Orlando Sirola, Nicola Pietrangeli, Bitti Bergamo e Giorgio Fachini. La scelta della C. T. è caduta su Sirola, che affiancherà così il buon Marcello. La scelta ha incontrato l'approvazione degli intenditori.

Ma le novità circa la squadra azzurra non si arrestano al solo doppio, poichè Rolando Del Bello verrà sostituito da Beppe Merlo; e questa deliberazione era attesa non solo perchè da tempo circolava la voce del lancio del virtussino in Coppa Davis, ma anche perchè gli ultimi suoi risultati stanno a testimoniare il grado di forma raggiunto in questa stagione. Così Merlo avrà il compito di secondo singolarista, mentre il numero uno sarà ancora Fausto Gardini.

Scompare pertanto dalle scene della Davis la coppia Cucelli-Marcello Del Bello, quella coppia che per anni ha difeso il prestigio del nostro sport in modo encomiabile, quella coppia che portò l'Italia alla vittoria della zona europea nel 1949 e nel 1952. Gianni Cucelli siederà sugli spalti come spettatore dopo aver primeggiato in campo nazionale e sarà il primo, da buon sportivo, ad incitare la nuova formazione. Ma gli appassionati non si dimenticheranno tanto facilmente del valoroso tennista fiumano.

SENZA ILLUSIONI gli svedesi a Glasgow

«ANCHE UN PAREGGIO CI FAREBBE FELICI»

Glasgow, 5

La nazionale svedese, giunta iersera a Glasgow per l'incontro di mercoledì sera con la Scozia allo Hampden Park, si è allenata stamane su un campo sussidiario dello Stadio, sotto la direzione dello allenatore, l'inglese George Raynor. I giocatori, che avevano lasciato a Stoccolma condizioni quasi invernali, hanno trovato che il caldo e il sole di Glasgow li stancano assai presto. Ma non vanno in cerca di scuse: dicono chiaro e tondo, come il loro centravanti Lars Eriksson, che gli scozzesi dovrebbero vincere perchè tecnicamente superiori: «Cercheremo di fare buona impressione, ed anche un pareggio ci farà felici».

Nella formazione scozzese è stato annunciato un cambiamento: John Little dei Rangers di Glasgow sostituirà a terzino sinistro il compagno di squadra Sammy Cox.

Vespa Club Trieste. Domenica 10 c. m. Raduno motoscooteristico di Gorizia, partenza dalla sede sociale di via Giulia 3 alle ore 13. Stesso giorno 10, partecipazione a Raduno di Rigolato (km. 150 circa). Partenza dalla sede sociale. I gruppo alle ore 14 di sabato 9 c. m.; II gruppo alle ore 6 della domenica.

Cronache venatorie

Insediato il direttivo della Federazione triestina

E' stato insediato il nuovo Consiglio direttivo della Federazione triestina della caccia, nominato a seguito delle elezioni svoltesi — in conformità allo statuto della Federazione — nelle assemblee di primo e di secondo grado nei mesi di marzo e aprile. Per il ciclo olimpionico in corso quindi a presidente della Federazione della caccia è stato eletto il dott. Mario Renzi, a vicepresidenti il dott. Mario Doleni e l'avv. Dino Perco. A consiglieri Mario Bonifacio, Steno D'Agnolo, Mario Giannelli, Cesare Gioni, Giovanni Fontanot, ing. Massimo Marassi; segretario Egon Jenesen. Il collegio dei ervisori è composto dal dott. Giuseppe Caluzzi, da Giuseppe Bossi e Giovanni Ziani e dal presidente dott. Marcello Pressen. Il nuovo Consiglio ha già indetto una prima riunione dei direttori di riserva per lo studio del programma per il veniente anno venatorio.

La Sezione di Duino

Nell'ultima riunione del Consiglio federale è stata ratificata la nomina del consiglio della Sezione comunale di Duino-Aurisina composto dai signori: Federico Carli quale presidente, dott. Federico Leghissa quale vice presidente, e Giovanni Zadnik quale segretario.

Il saluto di Vicenza

Il presidente della Federazione triestina è intervenuto domenica scorsa alla assemblea provinciale della Federazione della caccia di Vicenza, fervidamente accolto dai 120 presidenti delle sezioni comunali del Vicentino, che rappresentano quasi 15 mila cacciatori. Alla riunione svoltasi in un clima di intensa operosità ha presenziato — per una parte dei lavori — S. E. Palutan, Prefetto di Vicenza, che in una calorosa perorazione ha dimostrato la sua partecipazione agli interessi venatori della provincia da lui amministrata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane, friulana o istriana (esule), cercasi. Cassetta 21445 B UPI.

PRESTASERVIZI, mattino, ottime referenze, cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 43516 B

RAGAZZE stabili, con referenze, anche per Napoli, cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 11126 B

RAGAZZETTA stabile piccola famiglia cercasi. XX Settembre 69, Donda, dalle 14-16. 43508 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 8838. 63472 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 63730 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 43526 C

BANCONIERA o aiuto banconiera praticissima offresi. Via Milano 15, terzo. 43510 C

CONTABILE bilancista primaria forza, indipendente, ottima conoscenza lingue, pratica concordati fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 21395 C. U.P.I.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, con garanzia, compreso pavimenti e rivestimenti. Tel. 28968. 43489 C

RISCUOTITORE con referenze e cauzione offresi. Cass. 21443 C UPI

SIGNORA forte robusta sana, presenza, offresi qualsiasi lavoro pomeriggio, ottime referenze, perfetta moralità. Pregasi telefonare dalle 9-12 N. 29193. 43479 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime, specialità taglio, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 43459 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200, complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43316 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 43529 CC

D Off. d'impiego L. 25

COMMESSA abile, pratica contabilità, corrispondenza, cerca grossista locale. Offerte con referenze. Cass. 21431 D UPI.

ELEMENTO perfetto in corrispondenza commerciale inglese e stenografia italiana cercasi. Cass. 21385 D, U.P.I.

FALEGNAME 20-enne cerco, Pacinotti 5. Inutile presentarsi se non è capace lucidare. 43519 D

IMPIEGATA capacissima tutti lavori ufficio cerca grossista locale. Offerte con referenze. Cass. 21431 D. U.P.I.

INTERNISTA pratica cercasi. Bar Roma, Riva N. Sauro 24. 43511 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Presentarsi via Malcanton 12, p. II, destra. 43525 D

PARRUCCHIERA lavorante volonterosa cercasi posto stabile. Via Filzi 13. 43497 D

RAGAZZO alimentari cerco. Coroneo n. 30. 43505 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA cerca marittimo solo, preferibilmente solo subinquilino. Offerte Cass. 21444 E UPI.

STANZA prossimità Posta, possibilmente presso persona sola, cerca giovane impiegato. Cass. 21440 E. U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE matrimoniali, una persona, centralissime, affittansi, anche soggiorno. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43539 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, telefono 5093, bar. 43524 F

CENTRALISSIMA, una-due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 43499 F

MATRIMONIALE grande soleggiata, altra una persona, acqua corrente, telefono, affittasi. Mazzini 12, primo. 43512 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, p. 1. 43528 F

MATRIMONIALE 2 letti volendo comodo cucina, affittasi. Ghega 15, primo. 43536 F

MOBILIATA soleggiata telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 43485 F

MOBILIATA indipendente, affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 43483 F

STANZA matrimoniale bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Valdirivo 35-III, Perse. 43486 F

STANZA affittasi, telefono, bagno, distinto stabile. Telefonare 9-15, 27-663. 43492 F

STANZA bella mobiliata matrimoniale, tutti conforti, affittasi. Crispi 56, secondo, destra. 43500 F

STANZA lussuosa con salotto, tutti conforti, affittasi distinto, due amici. Via S. Nicolò 34-III, scala destra. 43513 F

STANZA affittasi, ingresso scale, breve soggiorno saltuariamente. Bar Moncenisio, Francesco. 43534 F

STANZA ingresso scale affittasi, bagno, vitto, due amici. Telefonare 66-14. 43533 F

STANZE tre, bagno, cucina, in villa, affittansi, famiglia alleata. Cass. 21432 F UPI.

STANZE 1, 2, 3 centro; uso ufficio laboratorio, affittansi. Cassetta 21429 F UPI.

UFFICIO moderno affittasi urgente centrale. Tel. 23851, dalle 11.30 alle 12.30. 43448 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ Schoo., lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

ISTITUTO «Battisti», viale Venti Settembre 24, telefono 96339. Preparazione ammissione, idoneità, licenza, abilitazione, maturità tutti indirizzi istituti medi. 43514 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo inciso Laura Nino, smarrito. Telefonare 21114. 43482 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI verso contributo costruzione, in stabile centrico, pronta entrata, quartiere camera, cucina, accessori. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 43521 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze accessori biservizi ascensore, scambiasi con appartamento due stanze centro. Cass. 21429 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, cerco subito, compenso spese. Offerte Cass. 21439 L UPI.

MOBILIATO 3-4 vani città, Barcola, cerco. Cass. 21441 L UPI.

MOBILIATO 6 vani, doppi servizi, villa preferibilmente, cercasi. Cass. 21441 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi, a rate senza interessi; bombola Agipgas costa 2200 lire senza cauzione, Agipgas, via Zonta 2, telefono 73-73. 63498 M

A. CALZE nylon uomo donna troverete prezzi speciali Abbigliamento Riccardi, Battisti 10. 63713 M

CARRETTO a mano due stanghe due ruote, molleggiato, con sponde, vendesi occasione. Fossi, San Maurizio 14. 1033 M

MACCHINA Singer 20.000, spola rotonda 25.000, rientranti usate, nuove migliori marche, con mobile lussuoso, vendonsi, prezzi grande concorrenza anche ratealmente. Assumonsi riparazioni, massima garanzia. Manzoni 4, negozio. 43518 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12. 63723 M

MACCHINE cucire Singer Necchi occasione rientranti mobiletto vendonsi. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63723 M

TAVOLINI buffet nuovi occasione vendonsi. Corridoni 7, deposito vini. 43484 M

VESTITO cresima finissimo, con accessori, bambina, vendesi. Tesseri, XX Settembre 84. 43496 M

VESTITO completo per Comunione bambina 8-9 anni, vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 19-V. Predonzani. 43491 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

BANCHI falegname usati buone condizioni, cercansi. Telefon. 5805, oppure scrivere S. A. Aosta 10, Trieste. 1034 N

CANE barboncino femmina cercasi. Telefonare 32574. 43532 N

CASSAFORTE grande occasione cercasi. Tel. 6231. 43501 N

SERVIZIO d'argento 12 persone, tappeti, quadri, mobili, cineserie, compero. Telef. 24844. 43531 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ARMADIO tre porte, marron, anche uso salvaroba, vendesi. Luciani 12, porta 9. 43481 NN

ESPOSIZIONE attaccapanni in pelle, altri laccati, mobile-letto, sedie. Via Canova angolo Foscolo. Propria produzione. 43538 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi scambiasi, Carducci 32, secondo. 29 NN

POLTRONE 5, un tavolo, un armadio, usati, vendo. Piccolomini 6, Romualdi. 43489 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

GRUPPO elettrogeno monofasico 3 Kw. ora, 2 cilindri 4 tempi, avviamento benzina, 120 Volt, quasi nuovo, vendesi, cedesi anche registratore cassa vecchio tipo. Via Battisti 6, Bar Teatro Fenice, ore 12-13. 43493 O

SOLAI prefabbricati «Vibro Lampo», consegne rapide. Chiedere informazioni e preventivi alla Società SI-Fer, Monfalcone, via I Maggio 75, tel. 682. 43487 O

Q Auto moto cicli L. 40

A.A. SIATA Amica lusso, 500 C giardinetta, 500 C, vendo scambio rateazione. Geppa 8. 123 Q

AUTONOLEGGI: Belvedere e 500 C. Speciali forfaits lunghi viaggi. Autorimessa Europa, telef. 66-96. 43515 Q

BALILLA quadrimarce ottimo stato, vendesi. Piazza S. Antonio 4, bar. 43517 Q

BICICLETTA Bottecchia, Lambretta ottima, scaffali magazzino, vendo occasione. Beccaria 8. 43494 Q

GIARDINETTA metallica Fiat 1100 compero. Bar Mercato, Carducci 15-17. 43495 Q

MOTOM il prodigioso motorino 48 coi confortevole Delfino 160, visitateli Moschion Frisori, Valdirivo n. 36. 43537 Q

MOTOCARRI Ercole ql. 15 nuovo, occasione usato, pronte consegne. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 43490 Q

MOTOCARRO Sertum cabina, portata 10 ql., cassone foderato lamiera, vendesi occasione. Fossi, San Maurizio 14. 1033 Q

STELLA regata ottimo stato veloce alberatura sartiame americani, vend. Tel. 25066. 43503 Q

1400 cabriolet ottimo stato, vendo, cambio, facilitazioni. Viale Miramare 1. 43498 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimi Trieste. Altro con abitazione Monfalcone, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 43522 R

BIRRERIA buffet grande posteggio; spaccio vini alcoolici super alcoolici; trattorie, fiaschetteria 1.000.000, vendonsi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 43502 R

GAS liquido stabilimento imbottigliamento pronto in Milano, cerca socio con discreto capitale. Scrivere Casella 36 D, SPI, Milano. 5626 R

LATTERIA con cauzione prenderei consegna, esclusi mediatori. Cass. 21448 R UPI.

MAGAZZINO via Cavana, 40 mq., cedo affittanza licenza esercizio, rendita 3000 giornaliere, causa malattia. Ind. UPI 43506 R.

MAGAZZINO grande con ufficio, bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio industria, eventualmente uso negozio, cederebbesi. Cass. 942 R UPI.

NEGOZIO vicinanze centro, bella posizione, adatto drogheria, fiori, parrucchiere, pane, dolciumi, mercerie, ecc., cederebbesi. Cass. 943 R, U.P.I.

PERSONA attiva intraprendente, disposta associarsi azienda redditizia apportando piccolo capitale garantito, cercasi. Stipendio interessenza. Offerte Cass. 21446 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI via Pascoli, Gambini, Terza Armata, Udine, Lazzaretto, vendonsi. Grande magazzino vuoto e terreno, vendonsi. Via S. Caterina 9-II pomeriggio. 43535 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, terrazza, 2 poggioli, riscaldamento, bagno, giardino vendesi o affittasi. Universal, via Parini 15. 43520 S

AZIENDA ventennale esperienza, accetta mandati immobiliari, vendite, frazionamenti. Rapidità. Serietà. Cass. 21449 S UPI.

CASA 2 piani, quattro quartieri, 3 locali affari, vendesi 3.500.000 trattabili. Cass. 21442 S UPI.

CASETTA Servola con magazzino vendo libera 950.000. Indirizzo UPI 43507 S.

CASETTA 6 quartieri vicinanze S. Giusto, vendesi. Esclusi rivenditori. Telef. 96450. 43504 S

CONDOMINIO occupato vera occasione, 4 camere, camerino, cucina, visuale libera ogni locale, vendesi 800.000. Ind. UPI 43506 S

CONDOMINI pronti due-tre stanze, accessori, mutuo bancario e facilitazioni, vendonsi. Rag. Hermet, via Ginnastica 15. 43509 S

LEGGE Aldisio appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, vendonsi. Universal, via Parini 15. 43520 S

LOCALE occupato adibito garage 270 mq., con 73 mq. cortile, vendesi via Montfort. Informazioni amministrazione Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 43530 S

NEGOZIO ampio centro acquisto. Offerte dettagliate Cass. 12018 S U. P. I.

VILLA nuova, 4 stanze, termobagno: altra 5 stanze, Faro, vendonsi, ottime condizioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 43523 S

VILLETTA 4 stanze o piano villa libero, acquisto. Esclusi mediatori. Offerte Cass. 21434 S UPI.

T Villeggiature L. 50

TARCENTO affittasi casa privata. Camere comodo cucina, eventualmente vitto, maggio-giugno. Telefonare 23527, Trieste. 43527 T

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T